Anno 106 - Numero 24 **ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse)** martedì 29 gennaio 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) Lire [illegible] (arretrati L. 200) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Distributori in sciopero

BENZINA

C'è ma dove?

Forse non ci sarà la fermata dei treni

Roma, 29 gennaio.

I gestori delle pompe di benzina, ma non tutti, sono di nuovo in agitazione. Dalle 22 di ieri alle 6 di domani mattina sono chiuse le pompe sulle autostrade aderenti all'Anacsa; sono in sciopero dalle 19,30 di ieri alle 7 di giovedì i distributori cittadini aderenti alla Faib, molto forti soprattutto nelle regioni settentrionali. La situazione è particolarmente grave a Torino e in Piemonte, dove è difficilissimo fare rifornimento.

La Figisc ha revocato invece l'agitazione. I sindacati chiedono per i gestori un più alto «margine» sulla vendita del carburante e la loro partecipazione alla stesura del «piano per il petrolio».

FERROVIERI — *I ferrovieri si stanno preparando allo sciopero di 24 ore (dalle 21 di domani alle 21 di giovedì), ma sono pronti a fare marcia indietro se riceveranno entro domani dal governo e dalle commissioni parlamentari garanzie sufficienti sull'applicazione degli accordi da tempo conclusi.*

I sindacati ferrovieri Cgil, Cisl e Uil stanno tentando di evitare lo sciopero. Domani alle 12 si riuniranno i responsabili delle segreterie dei tre sindacati per vedere se la mattinata ha portato buone notizie. Le novità dovrebbero arrivare dalla Commissione trasporti della Camera dei deputati che deve approvare gli aumenti delle retribuzioni dei ferrovieri.

METALMECCANICI — *L'incontro fra Trentin, Benvenuto e Carniti (Flm) e i ministri Bertoldi (Lavoro), De Mita (Industria), Giolitti (Bilancio) e Donat-Cattin (Mezzogiorno), previsto per ieri, si tiene oggi a Roma.*

L'esecutivo del «coordinamento Fiat» ha deciso, per la vertenza in corso, un programma di scioperi di 11 ore da effettuare entro il 10 febbraio.

OSPEDALI — *Non è compatto lo sciopero dei dipendenti non medici degli ospedali, proclamato per oggi. La Cgil ha revocato l'agitazione. Sono quindi in sciopero solamente gli aderenti alla Cisl e alla Uil. Gli ospedalieri chiedono un contratto unico con quello dei sanitari.*

SCIOPERO GENERALE — *La Cisl e la Uil discutono da oggi fino a giovedì dello sciopero generale proposto dalla Cgil, e dell'unità sindacale. All'interno della Cisl, capeggiata da Scalia, c'è una minoranza che si oppone allo sciopero e che ha avuto, di fatto, l'appoggio esterno del segretario della dc, Fanfani.*

Alberto Rapisarda

Sulla via del petrolio

Il ministro degli Esteri italiano Aldo Moro conclude questa mattina la visita al Cairo, la prima del suo itinerario nel Medio Oriente e in Iran. Al Cairo si è incontrato ieri pomeriggio con il collega egiziano Fahmi ed è probabile un nuovo colloquio questa mattina.

La seconda capitale araba, che raggiunge oggi pomeriggio, è Kuwait. Anche qui la sosta sarà molto breve. Domani infatti l'onorevole Moro si recherà a Teheran, per una visita di due giorni. Il primo febbraio sarà nell'Arabia Saudita, dove visiterà Gedda e Riad, la capitale.

Al Cairo Moro ha offerto la collaborazione tecnica dell'Italia all'opera di riapertura del Canale di Suez; a Kuwait, Teheran e Riad tratterà sulle forniture di petrolio in cambio di attrezzature industriali e assistenza tecnica.

(Il servizio a pagina 11)

PAUL GETTY RACCONTA

"Come mi hanno tagliato l'orecchio,,

(Servizio a pag. 2)

"Faremo la bella, si guadagna bene,,

SI SCATENA CLAY FRAZIER BATTUTO

(però solo ai punti)

New York, 29 gennaio.

Sul ring del «Madison Square Garden» la sfida-bis tra Cassius Clay e Joe Frazier, entrambi ex campioni del mondo dei pesi massimi, si è conclusa con una vittoria ai punti di colui che si fa chiamare Muhammad Ali. Clay, dopo un brillantissimo inizio, ha dovuto rallentare il ritmo della sua azione, ma la maggiore intelligenza pugilistica gli ha consentito di controllare la scomposta aggressività di Frazier, amministrando saggiamente il suo vantaggio. Il verdetto della giuria è stato unanime, ma l'arbitro Tony Perez ha assegnato un solo round di vantaggio a Clay (6-5, 1 pari); più consistente il punteggio dei due giudici Jack Gordon (8-4) e Tony Castellano (7-4-1). Dato il trionfale successo di questa rivincita, che ha permesso un incasso globale (tra la vendita dei biglietti, la tv in circuito chiuso e la cessione dell'avvenimento alle reti televisive estere) di oltre sei miliardi di lire, i due protagonisti, più che pensare ad una sfida al campione del mondo Foreman, ripropongono ora l'opportunità di una «bella». (Servizi ed interviste da New York a pagina 9)

Un altro misterioso delitto in pochi giorni

TORINO - Ucciso in un bar a P. Palazzo; per una ragazza?

Un fornaio di 23 anni, Vincenzo Marconi, stanotte in un bar di Torino è stato ucciso con un colpo di pistola di grosso calibro al petto. Morente si è trascinato attraverso un cortile fino all'androne della vecchia casa, corso Regina 122, a Porta Palazzo. Secondo gli inquirenti, al centro della drammatica vicenda ci sarebbe una bella sedicenne, sorella del barista che è gravemente indiziato per il delitto. La vittima la corteggiava e sarebbe stata uccisa dopo una lite. (Servizio a pag. 4)

Vincenzo Marconi, colpito a morte, si è trascinato contro il muro del cortile fino all'androne di corso Regina 122

Che tempo farà

PREVISIONI — Aumento della nuvolosità con probabili piogge, da stasera, su Piemonte e Liguria; nebbie e foschie in Val Padana.
TEMPERATURA — Stazionaria.

(Ansa Roma)

Torino: + 6 (alle ore 13)

Concorso di STAMPA SERA

Premi per un fumetto Torino ha 2000 anni

Per celebrare il bimillenario di Torino, "Stampa Sera" indice in collaborazione con l'Assessorato al turismo del Comune il concorso "La storia di Torino a fumetti".

I partecipanti sono divisi in tre categorie:
- alunni delle scuole elementari;
- allievi delle scuole medie inferiori;
- adulti.

Due volte la settimana "Stampa Sera" pubblicherà puntate della storia della città scritte da Tino Richelmy. Ieri è apparso il primo articolo. Gli altri seguiranno nei prossimi giorni.

Coloro che intendono partecipare al concorso dovranno inviare a "Stampa Sera" i fumetti da loro disegnati, per posta o consegnandoli al Salone di via Roma o presso la nostra sede di via Marenco 32. Questi fumetti dovranno raccontare, con un numero limitato di tavole (10-15 al massimo), uno degli episodi della storia di Torino narrati nella puntata a cui il fumetto si riferisce.

Ogni settimana una giuria sceglierà il migliore fumetto per ogni categoria.

Ogni settimana, i fumetti vincitori saranno pubblicati su "Stampa Sera". Ai vincitori saranno assegnati premi offerti dall'Assessorato al turismo e da altri enti. Nei prossimi giorni pubblicheremo l'elenco. Le premiazioni avverranno a concorso terminato con una speciale manifestazione.

I sarti di Roma e Parigi

Vestirete così la sera?

Le sfilate di moda a Roma e a Parigi hanno proposto per la signora elegante della prossima primavera modelli bizzarri. Ecco un esempio: andrete vestite così, come suggerisce il grande sarto Jean-Louis Scherrer? Confidiamo nell'innato buon senso delle donne (Telefoto)

PAUL GETTY RACCONTA

"Fui amputato senza anestesia"

"Stai calmo e non avere paura, gli dissero i banditi, ora ti taglieremo un orecchio" Nella stanzetta del cascinale erano in 4 - "Mi sentivo abbandonato dal mondo"

Roma, 29 gennaio.

Paul Getty III è ripartito, dopo la breve sosta romana, per i campi di sci del Tirolo; ma ha raccontato, in privato, a qualche amico incontrato l'altra sera, la terribile notte nella quale i suoi carcerieri gli mozzarono l'orecchio destro per spingere la famiglia a concludere le trattative.

« Stai calmo e non avere paura — *gli dissero* — ora ti taglieremo un orecchio. Quando lo riceveranno, si decideranno a pagare ». *Nella stanzetta del cascinale, in cui era stato rinchiuso, erano entrati in quattro: il nipote dell'uomo più ricco del mondo riconosceva, dalle sagome, ormai familiari, tre dei suoi carcerieri: non aveva mai visto la quarta persona, il suo volto era coperto, al pari degli altri, da un passamontagna di lana.*

Quella sera Paul aveva mangiato solo qualche boccone: dalla radiolina portatile, che gli permettevano di ascoltare, aveva avuto notizie deludenti sui colloqui per il suo riscatto. « Mi sentivo abbandonato, ero convinto di morire ». *Le parole dei suoi carcerieri lo paralizzarono dal terrore, gli fecero pensare che la fine fosse giunta.*

Due lo afferrarono per le braccia, ed un terzo gli tenne ferma la testa; poi gli applicarono sugli occhi due larghe strisce di cerotto, in modo che non fosse in grado di riconoscere i lineamenti del criminale che stava per compiere l'operazione, e che doveva perciò sfilarsi il passamontagna.

« Mi tiravano i capelli, non potevo muovermi » *ha detto Paul* « qualcuno alle mie spalle afferrò l'orecchio destro, ed incominciò a tirare forte. Non mi praticarono anestesia, e non mi diedero nemmeno una botta sulla testa, per stordirmi. Quando la lama cominciò a tagliare, provai un dolore atroce, ma la paura mi impedì persino di gridare ».

Furono sufficienti due colpi di rasoio per concludere l'operazione: Paul cadde svenuto. Quando riprese i sensi, sentì che la ferita bruciava. Portò la mano al l'orecchio, ma [illegible] *una impeccabile fasciatura, tenuta* [illegible] *con i cerotti. Se ne erano andati tutti, dal cascinale.* « Cominciai a piangere disperato » *ricorda il ragazzo.*

Prima di tornare a Igls, in Austria, per due mesi di vacanza, Paul si è dichiarato disposto a venire a Roma ogni volta che la magistratura abbia bisogno di lui per le indagini.

L'inchiesta ha compiuto ulteriori passi avanti con la scoperta di alcuni elementi che possono rivelarsi decisivi. Sulla Citroën bianca, di proprietà del figlio di Antonio Femia (uno degli arrestati) sono stati trovati un largo cerotto, che forse è servito a bendare gli occhi del ragazzo, subito dopo il rapimento, durante il viaggio verso la Calabria, ed altri oggetti e carte che possono avere una relazione con il gesto criminoso. Fra le altre cose è stata trovata un'abbondante collezione di ritagli di quotidiani romani, tutti riguardanti il caso Getty: una vera e propria rassegna stampa.

Il secondo elemento viene ad aggravare ulteriormente la già difficile posizione di Giuseppe La Manna, arrestato perché sono stati trovati, in casa sua, circa venti dei 1700 milioni pagati per il riscatto di Paul III. Oltre ai soldi gli agenti hanno rinvenuto nell'abitazione del La Manna una carta d'identità, intestata ad un siciliano, Rocco Taverna, ma che reca la foto di Saverio Mammoliti, evaso dal carcere di Nicotera nel '72, tuttora latitante, e cugino di Vincenzo Mammoliti, già arrestato.

Saverio Mammoliti si servì del documento per farsi ricoverare, nel giugno '73, in una clinica privata di Roma, dove fu sottoposto ad un intervento chirurgico al naso. Giuseppe La Manna aveva sostenuto di non aver mai avuto rapporti con gli altri membri della banda, che gli avrebbero imposto con le minacce di smerciare il denaro ottenuto dai Getty, perché segnato dalla polizia.

La scoperta della carta d'identità può inficiare profondamente questa tesi. I carabinieri dal canto loro stanno portando avanti una indagine sui rapporti che esisterebbero fra Domenico Barbino, il barelliere del Policlinico Gemelli, arrestato a Roma per il rapimento, e un « alto » *esponente della mafia jonica, Antonio Nirta, di 58 anni, coinvolto nel '70 in una serie di rapimenti.*

Marco Tosatti

NOVI — E' stato arrestato il cameriere Luigi Zanco, 27 anni, per conversione d'una pena pecuniaria di 140 mila lire; non avendo pagato sconterà 28 giorni di arresto.

Roma. Paul Getty è ripartito con la madre per Innsbruck

SALUZZO

Sparano ma fuggono a mani vuote

SALUZZO, 29 gennaio.

(v. l.) Fallita rapina questa mattina poco dopo le 11, in una oreficeria di Saluzzo in via Deportati ebrei. Due giovani, armati e mascherati, sono entrati nel negozio di proprietà di Ugo Toselli, 40 anni, ed hanno intimato all'orefice di consegnare oro e preziosi.

Il Toselli ha reagito invocando aiuto ed i due banditi dopo aver sparato due colpi andati a vuoto, sono fuggiti.

Aumentano sui treni i supplementi

Ecco in dettaglio gli aumenti decisi dalle Ferrovie dello Stato:

— supplemento per il posto cuccetta sia di prima che di seconda classe: passa da 1800 lire a 2300 lire;

— supplementi per le carrozze-letto: fino a 500 chilometri lire 6000 classe turistica; 9000 doppio; 12.000 singolo speciale; 18.000 singolo; fino a 750 chilometri rispettivamente 7000; 10.500; 14.000; 21.000; fino a 1000 chilometri rispettivamente 8000; 12.000; 16.000; 24.000; oltre i 1000 chilometri 9400; 14.100; 18.800 e 28.200;

— prenotazione posti: passa da lire 300 a lire 500. E' abolito il diritto di agenzia finora fissato in lire 100;

— supplementi rapidi speciali (applicabili ai treni TEE e al « Settebello »): una quota fissa di 1000 lire ed un corrispettivo chilometrico pari al 40 per cento del biglietto ordinario di prima classe;

— supplementi rapidi a prenotazione obbligatoria: una quota fissa di lire 1000 ed un corrispettivo chilometrico pari al 33 per cento del biglietto a tariffa ordinaria numero 1;

— supplementi rapidi ordinari: un corrispettivo chilometrico pari al 33 per cento e nessuna quota fissa.

I primi due aumenti andranno in vigore da venerdì prossimo; 15 giorni dopo la pubblicazione sul bollettino ufficiale delle FS del relativo decreto ministeriale, gli altri.

Respinto, si vendica

Tritolo di notte sull'auto degli sposini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA, 29 gennaio.

(a. p.) Prima notte di nozze al tritolo. E' capitato a un giovane piemontese, Luigi Gallo, 34 anni, di Nichelino, e alla giovanissima sposa, Annamaria Angela Campagna, 18 anni, di San Giovanni Morgeto, in provincia di Reggio. Gli sposi erano nell'albergo di Polistena, scelto per la prima notte, quando sotto la loro auto è stata fatta esplodere una potente carica di tritolo. Luigi Gallo e Angela Campagna si sono precipitati alla finestra della loro camera: le fiamme avvolgevano la « 124 » targata TO B70025, parcheggiata in strada.

L'esplosione ha provocato vere e proprie scene di panico, anche perché a Polistena è ancora vivo il ricordo di una serie di attentati a scopi di estorsione compiuti poco tempo fa.

Stavolta, però, l'attentato era di altra natura, rappresentava la vendetta di qualche pretendente calabrese della ragazza. Alcuni giorni prima, infatti, alla famiglia di Annamaria Angela erano arrivate intimidazioni e minacce: « Questo matrimonio non s'ha da fare ». Ma i due giovani e le loro famiglie non hanno ceduto. Si è arrivati così alla vigilia delle nozze e le minacce si sono fatte concrete: l'auto di uno dei parenti della promessa sposa è stata trovata con le gomme tagliate e la carrozzeria danneggiata. Poi l'attentato contro l'auto degli sposi.

Cuneo: antirosolia

CORRISPONDENTE

CUNEO, 29 gennaio.

(g. d. m.) Nei prossimi giorni in tutte le quinte classi delle elementari della provincia di Cuneo inizieranno le vaccinazioni contro la rosolia; l'intervento, predisposto dal medico provinciale, è gratuito e interesserà solo le bambine.

Si calcola che nel Cuneese siano circa 5 mila le bambine interessate alla vaccinazione e che la Regione dovrà affrontare una spesa di circa 10 milioni di lire.

Benzinaio ferisce un bandito a colpi di martello

CORRISPONDENTE

VIGEVANO, 29 gennaio.

(g. r.) Il gestore di una stazione di rifornimento sulla provinciale Vigevano-Pavia, in frazione Bozzole di Garlasco, è stato stamane rapinato di 234 mila lire da due banditi giunti su una « 500 », risultata poi rubata, nel pomeriggio di ieri, a Pavia. Dopo il colpo l'utilitaria è stata abbandonata, con tracce di sangue, sulla statale 494.

Il rapinato è l'ex carabiniere Angelo Lucca, di 44 anni, da Garlasco, che ha ingaggiato una furiosa lotta con i due aggressori, armati di pistola, ed è riuscito a colpirne uno con un martello per pneumatici. A sua volta, però, il benzinaio è stato ferito dai rapinatori che, dopo avergli strappato l'incasso, sono fuggiti. Il Lucca ha riportato ferite giudicate guaribili in quindici giorni, ma ha rifiutato il ricovero.

VERBANIA — Il giudice istruttore, Piccininni, ha concesso la libertà provvisoria al dott. Mario Fivizzani, 41 anni, funzionario dell'ufficio imposte di Arona in carcere dal 14 scorso per concorso in concussione aggravata e associazione a delinquere.

Auto fuori strada per un gatto: un morto, 2 feriti

CORRISPONDENTE

Cuneo, 29 gennaio.

(g. d. m.) Le effusioni di un gatto sarebbero la causa di un grave incidente stradale che ha provocato la morte di una donna e il ferimento di altre due persone, il marito e il figlio della vittima.

La disgrazia è accaduta l'altra sera sulla provinciale Monchiero-Narzole. Una « 500 » guidata da Emilio Cogno, 43 anni, operaio, con a bordo la moglie Marianna Manera, 40 anni, e il figlio Luciano, 9 anni, mentre viaggiava in direzione di Narzole all'improvviso ha sbandato sulla sinistra rovesciandosi in un fosso e schiantandosi contro un muretto.

I feriti sono stati soccorsi dai carabinieri di Dogliani e trasportati all'ospedale di Cuneo; qui i sanitari hanno giudicato la donna con prognosi riservata per alcune fratture e sospetta emorragia interna, il marito guaribile in 30 giorni, il figlio in 10 giorni. Stamane la Manera è morta.

Secondo quanto ha dichiarato il ragazzo, l'unico in grado di essere interrogato, lo sbandamento della « 500 » sarebbe stato provocato da un gatto ospitato nell'autovettura, che all'improvviso sarebbe balzato sulle spalle del guidatore, che per la sorpresa ha avuto una brusca reazione, perdendo così il controllo del volante.

ARONA — E' in grave stato all'ospedale di Somma Lombardo lo studente Silvano Moroni, 17 anni, da Sesto Calende, travolto a Castelletto Ticino dall'auto del trentanovenne Ciriano Carbonari.

Operaia di 15 anni uccisa da camion

Novara, 29 gennaio.

(p. f. g.) Un'operaia di 15 anni, Lorena Maso, abitante a Galliate in via Castagno 3, stamane mentre si recava al lavoro in bicicletta è stata travolta ed uccisa da un camion.

L'incidente è accaduto nel centro di Galliate. La Maso, apprendista alla manifattura « Mirsa », da piazza San Giuseppe si stava immettendo in via Vittorio Veneto quando è stata investita.

Si ribellano ai ladri 14 mucche razziate

Cuneo, 29 gennaio.

(g.d.m.) *Quattordici giovenche del valore di oltre 6 milioni sono state rubate da un recinto dove venivano allevate, ma al momento d'essere caricate sull'autocarro dei ladri si sono rifiutate di salire sul cassone. Vani sono stati gli sforzi dei malviventi per vincere la caparbia resistenza opposta dai bovini razziati, che dopo essere stati trascinati lontano per circa 3 chilometri sono stati infine abbandonati. Il proprietario ha potuto così ricuperare la sua mandria.*

E' accaduto a Casalgrasso nel cascinale dell'agricoltore Michele Ronco. Le manzette vengono custodite in un recinto staccato dal rustico ed è stato quindi relativamente facile per i ladri, evidentemente pratici delle abitudini del Ronco, far uscire i bovini e avviarli verso un autocarro parcheggiato nelle vicinanze. Ma i guai per i malviventi sono cominciati al momento di far salire le manze sul camion.

Alessandria: tuttofare condannata a due mesi

Perdonavano la "colf" ladra per paura che li piantasse

CORRISPONDENTE

Alessandria, 29 gennaio.

(e. c.) Si è concluso con una condanna a due mesi di reclusione il processo a carico della cameriera Ermelinda Tasinato, 23 anni, d'Este (Padova) e domiciliata nella nostra città. E' stata processata — l'accusa era di furto aggravato — in contumacia, non essendosi presentata al dibattimento. Per lei il pubblico ministero aveva chiesto una condanna a dieci mesi di reclusione. La donna era accusata di essersi impossessata nel 1970 di 190 mila lire e di molta biancheria. Il furto era avvenuto ai danni del commerciante Delio Peroso di Valenza, nel cui alloggio la Tasinato lavorava.

Il datore di lavoro, nell'ottobre di quell'anno, si presentò ai carabinieri segnalando che la Tasinato, licenziata per furto da sua moglie, Giovanna Panelli, aveva nascosto nel sottoscala di casa tre grosse scatole piene di biancheria sottratta al suo guardaroba. Intendeva sapere come comportarsi. Pochi giorni dopo il Peroso tornò in caserma a lamentare che l'ex domestica s'era presentata a ritirare quegli scatoloni sostenendo che il contenuto le apparteneva. Di fronte a tanta impronutitudine i militi intervennero: bloccarono la domestica, l'interrogarono ed aprirono indagini sui suoi trascorsi.

Alcuni mesi prima un amico del Peroso, il valenzano Mario Verdesio, gli aveva consegnato un milione in contanti, somma che il commerciante aveva deposto, senza neppure contarla, su un mobile. Al momento di riprendere la mazzetta di banconote s'era accorto che mancavano 110 mila lire e, convinto che l'altro avesse contato male, in buona fede, reclamò. Il Verdesio, con altrettanta buona fede, s'affrettò a fargli avere il denaro mancante.

In primavera la signora Peroso andò in montagna per una vacanza portando con sé la domestica e qualche giorno dopo il marito la raggiunse. Al momento di ripartire per Valenza, controllando il portafogli, s'accorse che ne mancavano quarantamila lire e ne attribuì la scomparsa alla Tasinato. Tornate le due donne in città, approfittando della libera uscita della domestica, i coniugi effettuarono un controllo nella sua camera e vi rinvennero, ancora piegate com'erano, le quarantamila lire. Contestavano il furto alla ragazza, che lo ammise, pur protestando ch'era la prima volta. Naturalmente non li persuase e, dubitando che fosse stata lei a far sparire anche le 110 mila lire, il Peroso s'affrettò a scusarsi con il Verdesio ed a rifondergli la somma. Tuttavia, avendo la Tasinato promesso di non rubare più, fu perdonata. Come si faceva a licenziarla con la difficoltà di trovare un'altra « colf »?

Venne l'autunno e con questo una telefonata da uno zio della giovane che avevi appreso d'una denuncia per furto alla « Standa » d'una certa Ermelinda Tasinato, appunto sua nipote. Stavolta la domestica fu licenziata e seguì l'episodio delle scatole piene di biancheria rubata in casa Peroso.

Denunciata e rinviata a giudizio la ragazza ha risposto delle ruberie ai suoi datori di lavoro (quelle, almeno, accertate) e del furto alla « Standa ». Qui, in base all'accusa, il 17 settembre 1970 aveva sottratto una gonna del valore di seimila lire. Da rilevare ancora che i Peroso, in precedenti circostanze avevano constatato ripetuti ammanchi di denaro.

Assicurazione valida la domenica anche se si circola senza permesso

Un lettore scrive:

« Mentre percorrevo un rettilineo della provincia di Cuneo sono stato coinvolto in un incidente stradale. La polizia ha rilevato, oltre ai dati personali e di assicurazione, anche i metri di frenata, il punto dove si trovavano i pezzi e così via. Dalla perizia è risultato che il sottoscritto viaggiava ad una velocità superiore ai limiti consentiti di 100 chilometri orari. Quindi, verbale. A tale proposito gradirei sapere se la mia compagnia di assicurazioni interviene, anche se ho violato i limiti di velocità recentemente regolati, dopo la crisi energetica ».

GOFFREDO CHIARULLI
Sesto San Giovanni

Prima che entrasse in vigore l'obbligo assicurativo per i veicoli a motore, le compagnie avevano poche possibilità per rifiutare il risarcimento di un danno. Dopo l'11 giugno 1971, data dell'entrata in funzione dell'obbligo assicurativo, le imprese assicuratrici possono rifiutarsi di intervenire a favore del proprio cliente nel solo caso in cui questi non abbia pagato il « premio » *della polizza, quindi quando sia* « scoperto » *di garanzia assicurativa. Con l'attuale legge infatti le compagnie debbono intervenire in ogni caso: potranno in seguito e solo in taluni episodi, ma comunque dopo aver risarcito la vittima, rivalersi nei confronti del proprio assicurato.*

Pertanto anche se le trasgressioni alle norme previste sui limiti di velocità sono punibili con sanzioni assai severe, la compagnia deve interessarsi del caso. E' sempre stato fatto (tenendo ovviamente conto dei rispettivi « concorsi di colpa ») *anche quando si sono violati i limiti imposti nei centri urbani. Inoltre le compagnie debbono prestare garanzia anche quando si è sorpresi a circolare nei giorni festivi, privi di regolare permesso.*

Giuseppe Alberti

FRESCHI DA LEGGERE

ERNESTO G. LAURA: « Immagine del fascismo ». Rilegato, con moltissime fotografie in bianco e nero. Ed. Longanesi. Pag. 290, lire 6000.

Come nacque il fascismo, come conquistò l'Italia, chi lo aiutò e come finì, attraverso una miriade di fotografie, molte delle quali originali. Dalla guerra in trincea a D'Annunzio che pranza nel gavettino, al neo-duce con le ghette, al delitto Matteotti. Le foto non ritraggono soltanto i protagonisti, ma anche la protagonista, che è l'Italia incosciente, ventriloquente malata di retorica, che si è lasciata condurre al supplizio. L'Autore ha avuto sottomano gli archivi del giornale Luce: ne ha cavato certi Mussolini corrucciati, in bombetta o fe-bbia, che ai giovani parranno maschere. Ed invece, purtroppo, era tutto vero.

PAT F. GARRETT: « Billy the Kid ». Rilegato, alcune foto in bianco e nero. Ed. Longanesi. Pag. 370, lire 3200.

Garrett è lo sceriffo che nel 1881 catturò il superfuorilegge William McCarthy detto « the Kid » cioè « il bambino », e lo stese per sempre

con un colpo di pistola (Giustizia del West: lo stesso Garrett finì poi morto ammazzato). Il libro è un rapido racconto di quei tempi brutali e vertiginosi, pieno di sparatorie, di assalti al treno, di sangue che cola. Tal quale i nostri tempi, insomma.

FRANÇOIS RIBADEAU DUMAS: « Dossier segreti di stregoneria e magia nera ». Rilegato, diverse illustrazioni in bianco e nero. Ed. Bietti. Pag. 352, lire 3500.

Questo Ribadeau Dumas (parente, per caso?) è un diavolone che sa tutto: dal dogma satanico alle formule magiche, dalla licantropia (uomini che, approfittando della luna piena, diventano lupi) al dossier di Giovanna d'Arco. Erudizione a piene mani, fino a citare « padre » Maritain. Da non leggere di notte, da soli, in una stanza con persiane che scricchiolano.

PININ CARPI: « La notte stellata » (pag. 30, lire 2000) e « L'isola dei quadrati magici » (pag. 30, lire 2000). Rilegati, grande formato, illustratissimi a colori. Ed. Vallardi.

Una nuova iniziativa editoriale, originale; anzi unica, sotto il nome « L'arte per i bambini ». Il primo volume riguarda Van Gogh, il secondo Paul Klee. Brevi, facili cenni geografici, e poi una semplice storia, che fa conoscere la personalità del pittore e la sua arte. Eccellenti le illustrazioni, ottima la grafica. Stiamo a vedere come reagiranno i bimbi; ma crediamo che qualcosa, nel fondo del loro animo, dovrebbe restare.

« Il libro dell'anno. Ed. 1974 ». Volume di grande formato, ricchissimo di tavole ed illustrazioni. Ed. De Agostini. Pag. 350, lire 8000.

In un anno succedono molte più cose di quanto si pensi. Ma questo « almanacco » riesce proprio a ricordarle ed

illustrarle tutte, dal divide-di della Mina Lanza al duomo che affonda alla cultura dell'amore, più naturalmente le cose che realmente contano, come la morte di Allende. Tutto (diversamente da altri calendari) davvero fino agli ultimi minuti dell'anno testé defunto. Volume da tenere a portata di mano: consultandolo, resterete giovani. Abbondante e perfetta, secondo la tradizione deagostiniana, la parte illustrata.

Carlo Moriondo

Continua l'inchiesta sulla "donna e la società"

MA SÌ, PARLIAMO DI SESSO

Rispondono le ragazze dell'Istituto Einaudi - Vi hanno fatto credere alla cicogna?

Prosegue il « colloquio aperto » con una scolaresca dell'Istituto tecnico Einaudi di Torino. In questa seconda puntata è stato affrontato il tema dell'educazione sessuale così come è risolto (o come resta irrisolto) nella famiglia.

Rinnoviamo l'invito alle lettrici: possono scriverci, a « Stampa Sera », via Marenco 32, oppure telefonare al 65-68: tra le 11 e le 12 una redattrice è sempre a disposizione. Pubblicheremo giovedì la terza (ed ultima) puntata del colloquio con le ragazze dell'Einaudi.

Le torinesi si confessano

Le allieve dell'Istituto Einaudi, durante il dibattito di « Stampa Sera » sull'educazione sessuale e l'emancipazione della donna nella società (Foto Moisio)

Ieri: *« La maggior parte delle donne, fortunatamente per loro, non sono molto turbate da emozioni sessuali... le madri, spose, donne di casa migliori, sanno poco o nulla dei piaceri dei sensi »* (William Acton, « Funzioni e disordini degli organi di riproduzione », 1857).

Oggi: *« La vita della donna non è meno complicata, snervante e falsa. La grande colpa non è quella di essere esperta dell'amplesso e di non fare 15 figli: l'ossessione che la colpisce è la frigidità. Se una non si accende, non ingrana, non cade in deliquio, non ruggisce... vuol dire che non è normale, che è una asociale, una infelice che merita granio a sé e agli altri. Francamente mi sembra che ci sia un'abitudine maschile immutata: quella di chiedere sempre troppo alle donne »* (Natalia Aspesi, « La donna immobile », Fabbri).

* *

Così il sesso, in due epoche diverse, vissuto in età « matura »: spose, madri e amanti, accomunate da un modello educativo fatto di silenzi e di nozioni sbagliate. E la generazione che cresce? Anche per quanto riguarda l'informazione sessuale, molte ragazze vivono ancora oggi una situazione contraddittoria. Da un lato, una società che proprio del sesso fa una *bandiera* di emancipazione. Dall'altro, famiglie ancorate a vecchie ritrosie, decise a bandire argomenti che potrebbero suscitare interrogativi e perplessità.

E' vero che riviste *« specializzate »* divulgano informazioni « scientifiche » o quasi, ma è anche vero che le riviste si impara a leggerle tardi. Così, per un lungo periodo, proprio quando nascono le prime inquietudini, il sesso è immerso nel limbo della disinformazione. Ci sono a questo proposito, lettere « illuminanti » nel libro di Gabriella Parca, *« Le italiane si confessano »*. Una dice: *« Ho amato veramente un ragazzo e anche lui mi amava, e ha detto che non poteva vivere senza di me ma che voleva solo i miei baci, aggiungendo che è più che naturale. Io glieli ho rifiutati... ho paura che vengano delle conseguenze ».*

Il libro fu pubblicato nel '59, sono passati 15 anni. Certo oggi molto sembra cambiato. Le *« brutte parole »* e gli *« argomenti che scottano »* si affrontano a viso aperto, senza assurdi rossori. Tra amiche. Ma in casa? A giudicare dalla conversazione che segue, scoprirò se il sesso è un diritto, un *« obbligo »* o un *« peccato »* ancora oggi è difficile. Specialmente quando chi dovrebbe aiutare a capire aiuta soltanto ad avere qualche paura e qualche confusione in più.

* *

— Avete ricevuto un'educazione sessuale?

GABRIELLA — Io sono stata abituata da piccola che tutto era una cosa naturale. Non è che qualcuno ad una certa età mi abbia fatto la grande rivelazione ed io sia rimasta scioccatissima.

— Nessuno ti ha raccontato la storia della cicogna?

GABRIELLA — E' chiaro che tutti i bambini fanno domande, ma i miei hanno sempre risposto alle mie, nel modo adatto a un bambino. Poi verso i 10-11 anni ho chiesto una spiegazione più completa e me l'hanno data così, semplicemente. Però devo osservare che, in questo, mio padre ha contribuito poco. Trovo che gli uomini sono più inibiti delle donne, su certe cose non riescono a parlare.

PATRIZIA — Non ho ricevuto educazione sessuale. Le informazioni sono arrivate così, parlandone con le amiche.

— Dopo, hai affrontato il discorso con tua madre?

PATRIZIA — Mai.

MARIA GRAZIA — Anch'io molte cose le ho sapute dalle amiche. Dopo ne ho parlato anche con mia madre, ma c'è sempre un certo ritegno...

— Il pericolo non è di sapere cose sbagliate?

VOCE — Sì, io infatti quando ho saputo sono rimasta scossa. E' un colpo che ho ricevuto, dato che prima ero così tranquilla. Forse ero troppo piccola, ero ancora alle elementari e alle amiche non si crede come alla madre.

SILVIA — Da piccola mi raccontavano la storia della cicogna. Poi una volta in terza elementare il direttore di scuola si è messo a parlare delle cicogne. Io ho detto: « Ah, sì; quelle che portano i bambini ». E allora il preside si è messo a ridere, mi ha detto: « E' meglio se chiedi spiegazioni alla mamma ». L'ho fatto e da allora il discorso è cominciato.

— Volevo sapere da Angela: credi che il fatto di vivere in campagna e quindi assistere alla vita degli animali abbia favorito le tue conoscenze?

ANGELA — Questa è una cosa che mi ha sempre incuriosito. Quando gli animali dovevano partorire noi bambini sempre esclusi, non potevamo entrare nella stalla, non si poteva guardare. Un giorno io e mio cugino volevamo vedere una mucca che partoriva. Abbiamo aspettato che tutti entrassero e poi ci siamo messi dietro i vetri. La nonna ci ha visti e ci ha rincorsi con il bastone. Noi intanto pensavamo: « Chissà cosa c'è, sarà capitato un disastro ».

LELLA — Da mia madre non ho saputo niente, neanche le cose più stupide. Mi ha detto sempre tutto mia sorella.

PAOLA — Anch'io ho cominciato con la storia delle cicogne, poi c'è stata una zia che aspettava un bambino. Ho visto che cambiava, ingrassava, e così ho fatto le prime domande a mia madre, che mi ha risposto tranquillamente. Avevo circa dieci anni. Con mio padre non parlo molto di queste cose e vedo che, quando deve affrontare un simile argomento, non è molto disinvolto. Comunque si sforza.

— Che cosa pensate del sesso quale lo si vive oggi?

GABRIELLA — Tende ad essere commercializzato come tutto il resto e così è molto facile cadere nel compromesso. Anche il sesso comunque è un problema personale, che si può risolvere solo secondo la propria coscienza. Ciò che conta è avere volontà, avere il coraggio di fare ciò che si crede. Anche andando controcorrente.

— Secondo voi, la verginità è un valore?

LELLA — E' ancora il retaggio di un vecchio modo di pensare. L'uomo si può permettere tutto quello che vuole, per lui è un bisogno di cui non può fare a meno, mentre la donna deve rimanere illibata.

— Tu non credi che molto sia dovuto al tabù della paternità?

LELLA — Secondo me questo è certo uno dei motivi principali.

GABRIELLA — Ah, no. E' ora di finirla: essere padre non si basa esclusivamente sul fatto di concepire un bambino, io penso che padre possa essere benissimo uno che non ha mai fatto dei figli.

ANGELA — La verginità per me non ha nessuna importanza. Una che « salta il fosso » può benissimo trovare qualcuno che la sposi. Delle mie amiche che non erano più vergini si sono sposate benissimo. Non vedo d'altra parte perché la società debba emarginare quella che, dopo aver avuto un rapporto con un ragazzo, non si trova bene e decide di non legarsi facendo il matrimonio riparatore e poi non andando d'accordo.

GABRIELLA — Se l'uomo sa che una donna ha avuto esperienze, ha paura del confronto con l'altro. E' ovvio che la donna non sarà più una ragazza sprovveduta, ma una vera donna. Così il discorso non potrà essere più unilaterale. Chiaro che per l'uomo è scomodo scendere dal piedestallo.

— La pornografia vi dà noia oppure non ve ne importa?

LELLA — E' un modo per sfruttare ancora la donna, di usarla ancora come oggetto. Un modo per presentare una falsa libertà sessuale.

VOCE — Un modo sbagliato di intendere l'emancipazione, quello che arriva alla massa. Alcuni per emancipazione indicano appunto la pornografia. Oppure andare in giro con le gonne corte e senza reggipetto.

A cura di:

Eleonora Bertolotto
Donatella Giacotto
Luisella Re
Angela Virdò

ANTICONCEZIONALI

I foto romanzi come la pillola

Interpretati da Paola Pitagora e G. Morandi

Roma, 29 gennaio.

Nuove tecniche anticoncezionali: i fotoromanzi. *« Fate l'amore, non i figli »*, questo è lo slogan con il quale è stata presentata una conferenza stampa tenuta dalla Associazione italiana educazione demografica (Aied), che ha elaborato un nuovo sistema sulle tecniche della propaganda anticoncezionale basate sui fotoromanzi.

Alla conferenza stampa, presieduta da Luigi De Marchi, segretario nazionale dell'Aied, sono intervenuti tra gli altri, gli attori Paola Pitagora, Mario Valdemarin e il cantante Gianni Morandi, i quali hanno presentato alcuni fotoromanzi di propaganda contraccettiva che essi hanno interpretato o stanno interpretando gratis per conto dell'Istituto di rimotivazione demografica (Iride).

« Questa nostra iniziativa — ha detto De Marchi — che, speriamo, possa essere accolta favorevolmente non solo in Italia ma in tutto il mondo, è un tentativo di rivoluzionare le tecniche contraccettive, specialmente quando questa iniziativa investe taluni tabù radicati e delicati d'ordine sessuale, per segnalare a tutti l'urgenza d'una efficace regolazione della natalità ».

E' stato fatto notare che in Italia, nonostante la piena libertà legale d'informazione e d'assistenza ottenuta tre anni fa dopo una sentenza della Corte costituzionale, l'utilizzazione effettiva dei mezzi antifecondativi resta limitata al cinque per cento della popolazione femminile e il controllo delle nascite continua ad essere praticato, prevalentemente, con l'aborto clandestino. *(Ansa)*

L'Occidente di fronte alla crisi energetica

Il dopo petrolio

Ieri all'Unione industriale di Torino conferenza sulle fonti alternative - La posizione americana per l'incontro dell'11 febbraio e il cartello dei Paesi consumatori

La storia moderna ama concorrere con le scienze esatte, e vuole date certe, precise: 476 per la caduta dell'Impero romano, 12 ottobre 1492 per la fine del Medioevo. Sono calcoli spesso fittizi: nessuno si accorse che non c'era più Cesare o che l'Era moderna si era iniziata. Ma quello che accadde il 23 dicembre 1973 lo capimmo tutti, e subito. I Paesi produttori di petrolio decisero che da allora in avanti sarebbero stati loro a stabilire il prezzo del pregio, e — per passare subito dalla teoria alla pratica — lo aumentarono paurosamente.

Questo insieme con l'embargo ha fatto crollare uno dei presupposti sui quali si era basato il più recente sviluppo occidentale: energia illimitata ed economica. I Paesi industriali sono diventati sempre più ricchi acquistando materie prime a prezzi bassi e vendendo manufatti a prezzi alti. Dal 23 dicembre 1973 il giochetto non funziona più: la principale tra le materie prime improvvisamente costa cara; non solo, ma i rifornimenti possono venire troncati in qualsiasi momento. Inutile recriminare, cercare i colpevoli (gli sceicchi, le « sette sorelle », tutti e due in combutta?): bisogna trovare una via d'uscita.

Una proposta costruttiva in questo senso è venuta dagli Usa. Nixon ha suggerito di costituire un pool di Paesi tecnologicamente avanzati che si uniscano per trovare fonti di energia alternative al petrolio. Il primo incontro di questo « comitato di cervelli » sarà a Washington l'11 febbraio. Per preparare i loro partner alla collaborazione, gli americani hanno mandato in giro per l'Europa loro « emissari » perché spieghino esattamente in che cosa consiste l'attuale crisi (« shortage » come la chiamano) e soprattutto per dire quali armi offra la tecnologia moderna per soddisfare le crescenti esigenze di energia. Uno di questi emissari è mister Bourgin, consulente scientifico dell'Agenzia Informazioni degli Stati Uniti, che ha parlato ieri pomeriggio all'Unione industriale. Non ci sono state — come previsto — « rivelazioni », ma l'incontro ha dato l'occasione per fare il punto sulla crisi.

L'energia elettrica verrà prodotta, in quantità sempre maggiori, da centrali nucleari. Nella foto: il più grande impianto atomico europeo in costruzione presso Worms

Un fatto del resto già a tutti noto è stato detto e ripetuto: i Paesi ricchi non sono abbastanza ricchi per pagare il petrolio ai produttori ai prezzi che essi hanno stabilito. Un dato? Eccolo: entro il 1985 gli Stati consumatori avranno versato 300 miliardi di dollari a quelli che possiedono i pozzi, mentre tutte le riserve monetarie mondiali ammontano a 400 miliardi di dollari. In poco più di un decennio, se non si troverà una via d'uscita, l'Occidente si troverà all'« anno zero », in un nuovo Medioevo, i Paesi « in via di sviluppo » (che non possiedono i pozzi) si troveranno alla fame, ed è dubbio che le cose andrebbero molto meglio per gli stessi sceicchi perché non si vede che cosa potrebbero comprare in un mondo in rovina e con denaro che — evidentemente — non varrebbe più nulla.

Per evitare il ritorno agli anni bui, il mondo industriale dispone della sua tecnologia. Vediamo che cosa offre oggi. I procedimenti in fase di studio per scoprire nuove fonti di energia sono molti, e anche di questi si è parlato più volte. Ne diamo un rapido cenno.

C'è anzitutto la conversione del carbone in gas liquido, cosa che risolverebbe tutti i problemi dato che vi sono riserve per centinaia di anni e il procedimento ha costi ragionevoli. Ci sono poi gli scisti oleosi: rocce che contengono idrocarburi che potrebbero essere estratti sottoponendo il materiale a trattamenti di cottura. Bisognerebbe però distruggere montagne, interi sistemi ecologici e naturalmente trovare un posto per gli altrettanto voluminosi rifiuti. C'è poi la « grande speranza » dell'energia nucleare, che presenta però i maggiori problemi di costi, oltre naturalmente a quelli delle scorie radioattive. Molta attenzione si presta all'energia solare: ma per fornire tutta l'elettricità necessaria agli Usa, bisognerebbe ricoprire di pannelli un ventesimo del territorio americano. L'energia geotermica è sfruttabile, ma in partenza insufficiente.

L'uditorio resta incantato dalle infinite risorse offerte dalla tecnologia occidentale che ha mille modi per superare la crisi e sconfiggere gli sceicchi. Ma la tecnologia, per trasformarsi in attività industriale ha bisogno di tempo e di soldi, e durante l'era della cuccagna del petrolio non ha avuto gli investimenti necessari. Ora Nixon ha stanziato 10 miliardi di dollari per un decennio, ma ci vorrà tempo prima che gli studi diano risultati, che i progetti possano essere trasformati in piani concreti e realizzati. Un solo esempio: occorrono almeno 5 anni per costruire una centrale elettronucleare, e questo è il settore nel quale la tecnologia alternativa è più avanzata, già quasi adulta; in tutti gli altri si è appena alla fase sperimentale. Vi è poi un'altra considerazione: un giorno forse l'energia tornerà ad essere abbondante, ma dobbiamo subito rassegnarci: non sarà mai più a buon mercato.

Intanto, mentre aspettiamo che la tecnologia ci restituisca le vacche grasse, che cosa possiamo fare? Qui abbiamo le mani legate: non possiamo far altro che pagare. Anzi, dobbiamo sperare che gli sceicchi continuino a gradire che noi li paghiamo, perché ogni giorno entra nelle loro casse una quantità di denaro che non possono spendere alla velocità alla quale lo guadagnano. Per i Paesi consumatori, d'altra parte, questo salasso quotidiano è una continua spinta all'inflazione. Vedendosi pagati con monete che hanno sempre minor valore, i produttori di petrolio se ne tirrano sempre di più. E così avanti, in un circolo vizioso. Finché si accorgeranno che non c'è moneta che valga il petrolio, e che non c'è banca che dia l'affidamento dei giacimenti. E allora chiuderanno definitivamente il rubinetto.

Per l'Occidente c'è dunque un problema di congiungimento: riuscire ad avere petrolio a prezzi non rovinosi finché la tecnologia non avrà trovato un sostituto valido. E' ormai un problema politico che presenta due soluzioni possibili: la formazione di un «cartello» di Paesi consumatori da contrapporre a quello dei produttori (questo è anche il senso della proposta di Nixon), oppure cercare di stipulare contratti diretti con i propri fornitori. L'Italia ha deciso di seguire entrambe le strade.

Gianni Gambarotta

Scoperto all'alba il cadavere di un giovane Raggiunto da un colpo di pistola al petto si è trascinato in un androne dove è morto

UCCISO IN UN BAR A PORTA PALAZZO

E' un pregiudicato di 23 anni - Gravemente indiziato il gerente del locale di corso Regina 122 La sorella di 16 anni era corteggiata dalla vittima e sarebbe la causa involontaria del delitto

A Porta Palazzo stanotte un giovane è stato ferito a morte con un colpo di pistola. Si è trascinato dal retro di un bar lungo i muri di un cortile ed è morto nell'androne della vecchia casa, in corso Regina Margherita 122, all'angolo con corso XI Febbraio. Il suo cadavere è stato trovato all'alba da un'inquilina.

Gravemente indiziato per il delitto è il gerente del bar che c'è nella casa. Ha una sorella di 16 anni che la vittima corteggiava e che sarebbe la causa involontaria del tragico regolamento di conti. In due stanze che affitta sopra il locale, sono stati trovati il portafogli, la giacca ed il cappotto del giovane ucciso.

Si chiamava Vincenzo Marconi, 23 anni. Abitava in via Givoletto 18 al primo piano. Nella stessa casa, al secondo piano, abita il padre Tommaso (ha una bancarella di frutta e verdura nel grande mercato a pochi passi da dov'è avvenuto il delitto) che convive con Maria Tarantino ved. Lopez.

Il giovane assassinato lavorava saltuariamente come fornaio in via Pianezza 68. Dice la panettiera Ida Pozzolo: *«Sapevamo che il giovane aveva sbagliato e così cercavamo di aiutarlo. Veniva da noi abbastanza spesso, era buono e gentile. Credo che avesse imparato a rigare diritto».*

Vincenzo Marconi era stato arrestato nel '68 dai carabinieri di Reggio Emilia per una rapina compiuta a Milano. Era stato condannato a due anni e 10 mesi. Aveva fruito di un condono. Da quella volta la polizia non aveva più dovuto occuparsi di lui.

Così è stato trovato il cadavere. Accanto: Vincenzo Marconi, 22 anni, la vittima; il padre Tommaso e la lattaia Anna De Martino che ha scoperto il delitto

E' stata la lattaia Anna De Martino, 42 anni, che abita in corso Regina 122 a trovare il cadavere. E' uscita poco dopo le 6,15 per andare ad aprire il suo negozio in corso XI Febbraio. Aveva un sacco di spazzatura. Al piano terreno, anziché uscire dalla porta — in ferro battuto e vetro, chiusa con una robusta serratura «Yale» — ha svoltato nel corridoio di quattro o cinque metri che immette nel cortile.

«Era buio e sono inciampata nel corpo» ricorda. Vincenzo Marconi era disteso a terra sulla schiena, composto. Le mani erano incrociate sul petto. Sembrava addormentato. La donna si è chinata su di lui per scuoterlo ed ha visto sangue sul viso, sul corpo. E' fuggita inorridita invocando aiuto.

Sono accorsi altri inquilini. Dalla strada hanno sentito anche numerosi passanti, ma non sono riusciti ad aprire la porta di ingresso. Pochi minuti dopo erano sul posto gli uomini della Mobile con il dott. Falzone e i carabinieri del cap. Formato col ser. Lotti del Nucleo Investigativo. A coordinare l'indagine è intervenuto il vicequestore Berardino.

E' apparso subito chiaro che il delitto non era avvenuto nel corridoio, ma a breve distanza. La vittima indossava solo una leggera maglietta dolce vita verde, pantaloni scuri, calze e scarpe. Come si è scoperto poco dopo, ieri sera Vincenzo Marconi è arrivato al bar della casa in moto. Aveva quindi almeno una giacca od un cappotto per ripararsi dal freddo: non ce n'era traccia. Anche le sue tasche erano vuote.

E' stato riconosciuto dal gerente del bar «Aquila», Giuseppe Castellano, un siciliano di 22 anni che abita a Venaria in via Quirino Mascia 9. Conosceva bene Vincenzo Marconi. Avevano fatto il militare insieme. Agli inquirenti il barista ha detto: *«Vincenzo è arrivato ieri sera verso le 18. Ha preso un caffè poi mi ha detto che aveva degli affari da sbrigare e mi ha chiesto di dare un'occhiata alla sua "Honda" parcheggiata davanti all'ingresso. Gli ho spiegato che non potevo prendermi questa responsabilità e lui mi ha detto che si sarebbe arrangiato. Dopo non l'ho più visto».* Stamane la moto era ancora parcheggiata sul marciapiede di corso Regina.

Questa versione (che il cameriere Giovan Battista Buondì, 32 anni, abitante a Venaria, ha confermato) poco dopo è stata smentita dai fatti. Si è scoperto subito che il retro del locale era stato accuratamente ripulito e lavato. *«Facciamo sempre pulizia dopo l'orario di chiusura»* ha affermato il Castellano, ma non ha saputo spiegare perché mentre il retro era a posto il locale era e proprio non era stato toccato. C'erano anche posacenere pieni, cartacce sul pavimento e bicchieri sporchi sui tavoli.

Fuori dalla porta del retro, contro il muro sporco del vecchio cortile, è stata trovata una prima macchia di sangue. Una macabra pista segna il trascinarsi del giovane ferito a morte che dal bar, puntellandosi con le mani, urtando spesso la faccia contro i muri, arriva sino all'androne, dove spera di trovare aiuto ed invece muore.

Dopo un primo, sommario esame del corpo, il professor Mario Bollone, dell'Istituto di Medicina Legale, ha accertato che Vincenzo Marconi è stato raggiunto al petto da un colpo di pistola di cal. 22, una sola ferita mortale. Le contusioni, le profonde lacerazioni che ha in viso, possono essere state causate dallo strisciare contro i muri, ma anche da violente percosse. Non si esclude quindi che il giovane, prima di essere assassinato, sia stato aggredito e messo in condizioni di non poter reagire.

Nelle prime ore di stamane il barista Giuseppe Castellano ed il suo aiutante Giovan Battista Buondì sono stati interrogati a lungo e sono caduti spesso in contraddizione. Un sopralluogo nelle stanze sopra il bar dove spesso il gerente si fermava a dormire, ha portato alla scoperta di una prova decisiva. Nascosti in un armadio c'erano la giacca, il cappotto ed il portafogli con i documenti di Vincenzo Marconi.

Al centro della tragica vicenda ci sarebbe una bella ragazza di 16 anni, Antonella, sorella di Giuseppe Castellano. Da tempo Vincenzo Marconi la corteggiava. La ragazza è stata rintracciata soltanto a mezzogiorno e non si sa ancora che cosa abbia detto alla polizia.

Antonella Castellano sarebbe stata testimone di un violento litigio avvenuto ieri sera nel bar di corso Regina tra Giuseppe Castellano e la vittima. Se ne è andata quando ancora discutevano. Le sue dichiarazioni possono compromettere definitivamente il fratello che ora viene interrogato dal sost. proc. della Repubblica dott. Sciaraffa; anche Giovan Battista Buondì, al momento, è trattenuto come teste.

Il barista è fermato interrogata la sorella

Il gerente del bar, Giuseppe Castellano, e la sorella Antonella sono stati interrogati

Un mese, sei delitti

Il sesto delitto in un mese.

E' cominciata l'8 gennaio, in una bisca di barriera Milano. Cornice, un ritrovo di infimo ordine per il "sottobosco", al primo piano di via Brandizzo 21. Vi si trovano sempre le stesse facce: gente che passa le sere e le notti a giocare a "zecchinetta". Si puntano piccole somme. Eppure qui, per 7 mila lire, si uccide un uomo. E' Matteo Riccardi, 29 anni, cameriere-tuttofare della bisca. Viene fulminato da un colpo di rivoltella al cuore. Gli inquirenti sono convinti che il movente sia una lite scoppiata per motivi di gioco. Ma uno dei «testimoni» (fuggiti subito dopo il delitto) si presenta in questura per dichiarare: «Matteo non è stato ucciso. E' stata una disgrazia. Abbiamo avuto una questione, ci siamo messi a urlare, siamo passati alle mani. Matteo ha tirato fuori una rivoltella. E' scivolato. E' partito un colpo».

Il secondo delitto data 13 gennaio e matura in un ambiente completamente diverso. Siamo a Carmagnola, case popolari di via Cavalli 7. La vittima è una anziana pensionata, Anna Tosco. Ha compiuto da poco gli 81 anni, ha sempre fatto la sarta. Vive senza agiatezza, ma ha da parte qualche risparmio. In paese la conoscono tutti, tutti le vogliono bene. Tanto che, nel caseggiato dove abita, non c'è famiglia che non si occupi di lei: le portano da mangiare, vanno a salutarla ogni sera. Così anche accade la sera di sabato 12. Zia «Nin», com'è soprannominata la vecchia signorina, viene vista l'ultima volta alle 21. Nella notte, urla disperate provengono dal suo alloggio.

La mattina seguente, poco dopo mezzogiorno, Anna Tosco viene trovata riversa accanto alla porta di ingresso del suo piccolo alloggio (due stanze, di cui una inutilizzata). Qualcuno l'ha strangolata. L'alloggio è a soqquadro. Il movente: rapina.

Siamo alla sera del 15 gennaio, martedì. La scena: una bella villa prefabbricata alla periferia di Ciriè, in via Case Sparse Riccardesco 107. La vittima si chiama Pietro Baravalle, ha 52 anni. Ad ucciderlo è la moglie Maria, cinquantenne, che lo crivella di coltellate. Il movente: Pietro Baravalle beve. E' malato di silicosi, è invalido al punto che ha dovuto abbandonare il lavoro. In gioventù, ha fatto anni di prigionia in Russia. Ora dice: «Non ho mai avuto niente dalla vita, è stata un susseguirsi di disgrazie». *Per consolarsi, passa le sere in osteria. Diventa avaro. Lesina denaro a moglie e figli. Per questo lei, dopo un'ennesima lite, lo uccide con il coltello da cucina.*

Siamo a Rivalta, 17 gennaio. Otello Contaldo, 54 anni, dirigente dell'Extrapan (una piccola filiale, la sede centrale è a Beinasco). Vive all'interno della fabbrica, in strada Piossasco. I familiari lo vedono uscire di casa verso le 19. La moglie cerca di trattenerlo: «Resta. Abbiamo invitati a cena». *E' il compleanno di un figlio, sposato. Otello Contaldo insiste:* «Un momento solo. Torno subito». *Va al bar «Toia», a poche centinaia di metri da casa. Parla con un amico, scherza nemmeno. Si ne sa quando la moglie gli telefona:* «Gli invitati sono arrivati». *Ma a casa non giunge. Uno dei figli lo trova crivellato di proiettili, riverso sulla sua auto, all'imbocco della strada privata che conduce a casa sua.*

Sabato 26 gennaio, Piossasco. Salvatore Bellia (40 anni, immigrato da Mazzarino, decoratore da due anni senza lavoro perché ammalato di esaurimento nervoso, uomo di famiglia onesto e rispettato da tutti) viene fulminato con tre colpi di rivoltella davanti al bar Gino. Ha appena lasciato i due fratelli, si è recato nel locale per fare una telefonata. Qui ha incontrato un «amico», Luigi Incarboni, di 32 anni. Tra Bellia e Incarboni c'è uno strano rapporto. Bellia si è assunto nei confronti dell'altro una ben strana forma di «protezione». Poiché Incarboni è uno sfaticato, beve e si sta rovinando, cerca di farlo «tornare sulla retta via». Per questo — a quanto sostengono i familiari — usa una strana terapia: lo insulta ogni volta che l'incontra, gli dice: «Pezzo di cretino, nessuno ti vuole più». *Qualche volta aggiunge alle frasi un gesto di scherno.*

E un pizzicotto a una guancia — almeno a quanto se ne sa finora — è destinato a costargli la vita. La sera di sabato, infatti, Bellia «stotta» Incarboni proprio con questo gesto. L'altro, che è ubriaco, s'infuria: «Vieni fuori!». *Fuori, sei colpi di rivoltella. Tre raggiungono al petto Bellia che si accascia a terra nel suo sangue.*

Servizio a cura di
NEVIO BONI
EMIO DONAGGIO
ALVARO GELI

Inquinamento a S. Ambrogio una fabbrica sotto inchiesta

Gli amministratori comunali di Sant'Ambrogio, insieme con l'ufficiale sanitario, hanno inviato al pretore di Avigliana un rapporto per l'inquinamento di acque, a carico della ditta Abio, con stabilimento a Sant'Ambrogio, in via Pautasso 12, diretta dal dott. Cesare Chiabotti.

L'intervento è stato deciso in seguito a numerose segnalazioni secondo cui, sulle acque della bealera che raggiunge Rivoli, galleggiavano residui di carburante. E' stato accertato che alcune migliaia di chili di gasolio, a causa di un inconveniente, erano finiti in acqua.

Il rapinatore preso

Antonio Menna, 18 anni

Antonio Menna, 18 anni, originario di Casalbore in provincia di Avellino, continua a tacere. E' il giovane rapinatore che ieri è stato catturato da un gruppo di passanti subito dopo aver scippato una donna di 66 anni, Agata Tognini, in via Principe Tommaso angolo via Silvio Pellico. Ha finto di dire dove abita nella nostra città e di fare il nome del complice.

Le urla della donna hanno richiamato i passanti. E' accorso tra l'altro Giuseppe Meneguzzo, 27 anni, via Sant'Anselmo 40, che è riuscito a raggiungere lo scippatore in un portone. Ne è nata una furiosa lotta. Il giovane gli ha sferrato un pugno in pieno viso, ma Meneguzzo non ha lasciato la presa, anche se Antonio Menna ha continuato a minacciarlo. Infine è arrivata la polizia. Ieri, nel dare la notizia, è comparso per errore sotto la fotografia del rapinatore il nome del coraggioso inseguitore che l'ha bloccato.

Muratore precipita in cantiere: grave

Un muratore è caduto dalla impalcatura di una scuola in costruzione, in corso Tazzoli, e versa in gravi condizioni all'ospedale. Si chiama Guido Sommacal, 49 anni, via Leinì 22. Alle 8 di questa mattina è precipitato dall'altezza di 8 metri.

Riunione alla Camera di Commercio

Proposte di rincari per il latte al comitato prezzi

Alimentari: chiesto un "adeguamento alle tariffe dei grossisti"

La prefettura ha convocato stamane alla Camera di Commercio la commissione consultiva del Comitato provinciale prezzi. La riunione è stata sollecitata dall'Associazione commercianti che chiede un riallineamento dei prezzi di numerosi generi alimentari. Si è discusso a lungo anche sulle tariffe dei vari tipi di latte.

«Si tratta di adeguare i prezzi dei negozi a quelli praticati dai grossisti», *afferma il vice presidente dell'Associazione, Giovanni Perfumo.* « Se, a breve scadenza, le autorità non accoglieranno le nostre proposte si arriverà ad una chiusura di tutte le botteghe della provincia. D'altra parte, non avremo più merce da vendere. Già oggi mancano olio (oliva e semi), pelati, zucchero, salami, ecc. ».

I ritocchi richiesti nel settore alimentare riguardano: pelati (25-25 per cento), olio (100 lire il litro), tonno (25 lire l'etto), confetture (25 lire l'etto), riso (10-30 lire il chilo), formaggi (50-200 lire il chilo), carne di suino fresca e salumi (100-300 lire il chilo).

Latte. Il presidente dell'associazione di categoria, Teresio Giacobbe, ha proposto un aumento di 30 lire per il "pastorizzato" (oggi si vende a 180 lire il litro) e di 40 per il "pastorizzato omogeneizzato" (oggi costa 160 lire il litro).

« I margini di guadagno dei negozianti torinesi sono i più bassi d'Italia », *ha detto Giacobbe.* « I lattai guadagnano dalle 18 alle 22,5 lire al litro. L'aumento dovrebbe essere così suddiviso. Latte pastorizzato: 18 al produttore, 4 al grossista raccoglitore, 8 alla centrale e 10 al rivenditori. Latte "pastorizzato omogeneizzato": 18 alla centrale e 12 al dettagliante ».

Anche gli altri operatori del settore hanno avanzato delle proposte di aumento. Produttori, +20 lire al litro (il prezzo di vendita all'origine salirebbe a 130 lire); raccoglitori, +5 lire; centrale del latte, +40 lire. Calcolando le 10 lire in più che dovrebbero toccare al lattaio, il prezzo al consumo dovrebbe salire di 75 lire il litro. Il prefetto dovrà esaminare queste richieste; ma è difficile che applichi un ritocco così vistoso.

I rincari per la carne di coniglio dovrebbero essere consentiti — secondo l'Associazione commercianti — nella misura di 300 lire il chilo. « E' evidente che gli aumenti all'origine rendono sempre più problematica la vendita al dettaglio », *spiega il cav. Adamo Bergoglio, presidente del sindacato di categoria.* « Siamo tuttavia più favorevoli a un ritorno alla linea del 16 luglio, cioè a bloccare i rialzi all'ingrosso. In questo caso deve però intervenire il governo: i mangimi costano molto di più, forti rincari sono avvenuti all'origine. E' evidente che produttori e grossisti hanno difficoltà nel mantenere inalterati i listini ».

La situazione si fa critica anche per i polli. « I prezzi all'ingrosso — 100 lire in più il chilo — hanno superato i margini del "blocco". — *spiega Bergoglio* —. Se il mercato non torna indietro di almeno 80 lire il chilo non venderemo più pollame, così come abbiamo già fatto nei giorni scorsi per i conigli ».

E' aumentato anche il prezzo del pane. Più precisamente quello del tipo regionale (toscano, pugliese, sardo, calabrese). Il Consorzio produttori, « a causa del rincaro delle materie e del gasolio per il riscaldamento dei forni », *ha ritoccato le tariffe di 35 lire il chilo.*

La decisione non riguarda l'Associazione panificatori, che non aderisce al consorzio. « Non ci sono stati aumenti nei nostri negozi », *spiega il vice presidente, cav. Masino.* « Siamo però in difficoltà, nel produrre il pane comune. Il prezzo, 210 e 240 lire il chilo, non consente più alcun margine di guadagno. La farina tipo "0", dal marzo dello scorso anno, costa 6000 lire in più al quintale: il prezzo è salito da 8400 a 16 mila lire ».

La Confesercenti, dal canto suo, è contraria ad una serie di aumenti generalizzati « che si ripercuoteranno in modo negativo sugli stessi negozianti ». « I consumi negli ultimi mesi hanno registrato una flessione del 15 per cento », *afferma il segretario Sergio Fresia.* « La rigidità dei salari non consente più alle famiglie di acquistare la stessa quantità di prodotto ai prezzi attuali ».

Roberto Bellato

I lattai chiedono ritocchi di 30 e 40 lire il litro per i vari tipi di latte

Ha preso barbiturici

È molto grave la donna avvelenata alle Nuove

Luciana Brunetti, detta la "contessa", era stata arrestata ieri per tentato omicidio - In una sparatoria ad Ivrea aveva ferito una giovane

Luciana Brunetti. Gioachina Castrovilli era stata ferita

Sono ancora gravi le condizioni di Luciana Brunetti, detta la « contessa », che ieri pomeriggio alle « Nuove » si è avvelenata ingerendo una forte dose di barbiturici. Alle Molinette, dov'è ricoverata, la donna non ha ancora ripreso conoscenza. I medici non hanno sciolto la riserva di prognosi.

Luciana Brunetti ha [illegible] anni, abita a Mazzè in via Pescatori 2. Di professione « massaggiatrice », nel Canavese è conosciuta come la « contessa » per i modi signorili e la passione per abiti eleganti e belle auto.

Il suo nome è noto alle cronache dall'agosto dell'anno scorso, quando — in piena Ivrea — la donna esplose alcuni colpi di rivoltella contro l'auto di Biagio Campagnuolo, 34 anni, di Ivrea. Nella sparatoria, rimase ferita la fidanzata di Biagio Campagnuolo, Gioachina Castrovilli, che — raggiunta al braccio dai proiettili — fu ricoverata in ospedale e guarì in un mese.

Riconosciuta, la Brunetti fu arrestata subito dopo la sparatoria insieme con il suo amico Germano Manfredo, 23 anni, di Ivrea, studente di architettura. Luciana Brunetti ottenne tuttavia la libertà provvisoria, a pochi mesi dall'arresto, mentre si concludevano le indagini sull'episodio.

L'altro giorno, il magistrato inquirente ha emesso nei suoi confronti un nuovo mandato di cattura. L'accusa è di tentato omicidio. Ieri, l'arresto. Luciana Brunetti è stata trovata nella sua casa di Mazzè in compagnia dell'amico Germano Manfredo. Ha tentato di fuggire, ma è stata bloccata. Accompagnata alle « Nuove », è riuscita, non si sa come, (è in corso un'inchiesta per accertarlo) a ingerire una trentina di compresse di barbiturici. Svenuta, è stata immediatamente soccorsa e portata prima nell'infermeria del carcere, poi al centro rianimazione delle Molinette.

Detenuto picchia l'avvocato Perla

Ieri alle Nuove - L'aggressore è un cliente

L'avvocato Aldo Perla, noto penalista torinese, è stato aggredito alle « Nuove » da un ex cliente. Picchiato brutalmente, ha riportato la frattura di tre costole. Quando le guardie sono intervenute, l'avvocato è stato portato in ospedale. Un rapporto disciplinare a carico del detenuto è stato presentato alla procura della Repubblica. Le indagini sono coperte dal più stretto riserbo.

E' accaduto ieri pomeriggio alle 16. Il detenuto si chiama Zema, ma non si sa di più. Processato mentre era detenuto nelle carceri torinesi, aveva affidato la sua difesa all'avvocato Perla. Sostiene lo Zema: «*L'avvocato non si è presentato alla celebrazione del processo. Io sono stato condannato a quattro anni, in contumacia*». Da allora il detenuto avrebbe cominciato a covare un sordo rancore nei confronti del suo difensore. Ieri avrebbe chiesto di parlargli e lo avrebbe incontrato in un corridoio del braccio 4.

Qui, sarebbe avvenuta la spiegazione. Il carcerato avrebbe lanciato pesanti accuse nei confronti del legale. « *Ma alle mie rimostranze — ha detto poi — lui mi ha risposto: "D'accordo, se le va bene, è così. Se non le va, si arrangi e si cerchi un altro difensore"* ». Questa frase avrebbe fatto scattare la furia dello Zema che si è avventato sul legale colpendolo più volte. Sono intervenute due guardie che hanno prestato soccorso all'avv. Perla. Ricoverato, i medici gli hanno riscontrato la frattura di tre costole.

Dell'episodio si occupa la magistratura, è stata aperta un'inchiesta e un rapporto è stato inoltrato — come s'è detto — alla Procura della Repubblica. Stamane lo Zema è stato interrogato dall'ispettore generale delle carceri, dottor De Mari.

temperatura di oggi	
massima	+4,4
minima	+0,5
media	+1,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1032 mb; temp. +2,0; umidità 90%. Cielo coperto. Temperatura massima +0,9; minima +1,5; media +2,5. Previsioni: Cielo coperto con probabili precipitazioni; visibilità discreta, localmente ridotta per nebbia; venti deboli, moderati o forti in montagna; temperatura stazionaria.

Inchiesta a Carignano per gli "sceriffi,, armati?

A Carignano nessuno vuole più parlare della vicenda dei cittadini sceriffi che « servono gratis la legge ». Gli interessati sono in attesa: confermano quanto detto, ma non vogliono aggiungere una parola di più. Aspettano le inchieste ufficiali, tutti si sentono legati ad una specie di segreto istruttorio da non violare per non compromettere le indagini.

Il dott. Leonardo Piraino, che ha presentato l'interpellanza in consiglio comunale, afferma: « Vediamo che cosa succede, non mi chieda nulla; non potrei rispondere, la cosa ormai mi sembra chiara ».

Le inchieste potrebbero essere tre: una condotta dal sindaco di Carignano, Gianprospero Cellini, una condotta dalla magistratura (soltanto in casi eccezionali il civile può affiancare le forze dell'ordine nei compiti di polizia ed in questo frangente sembrano mancare gli estremi per un comportamento del genere) ed una dal ministero delle poste (gli « sceriffi » usano radio per i collegamenti con i carabinieri operando su una banda d'onde « riservata », che solo il ministero può autorizzare).

Rubati i candelabri della chiesa di Brusasco

Alcuni preziosi candelabri antichi sono stati rubati alla parrocchia San Pietro di Brusasco. I ladri si sono fatti chiudere dentro la chiesa e nella notte hanno portato fuori il bottino attraverso una finestra del campanile.

Evidentemente le porte hanno resistito ai tentativi di scasso. Dalla finestra infatti gli scassinatori hanno potuto far passare soltanto i candelabri rinunciando ai preziosi dipinti che rappresentavano il bottino più lucroso. Il furto è stato scoperto stamattina dal parroco don Piero Accornero.

Undici ore di sciopero alla Fiat previste entro il 10 febbraio

Undici ore di sciopero — entro il 10 febbraio — sono state decise dall'esecutivo del Coordinamento nazionale Fiat-Om-Autobianchi (Cgil-Cisl-Uil). Saranno definite dai consigli di fabbrica. Una parte del « pacchetto » sarà utilizzata per fermate articolate nei vari stabilimenti del gruppo. Le altre verranno impiegate per una giornata di sciopero che vedrà collegati i lavoratori dei grandi « complessi », dove sono aperte delle vertenze contrattuali. La data prescelta dovrebbe essere il 7 febbraio, in concomitanza con lo sciopero generale in programma a Milano. I delegati hanno inoltre deciso che il Convegno nazionale sull'organizzazione del lavoro si terrà a Torino il 15-16 febbraio e di *sollecitare in tutte le sezioni del "gruppo" più efficaci iniziative di lotta per bloccare gli straordinari.*

LANCIA — La Flm ha indetto per oggi una « giornata » di lotta alla Lancia. Sono state proclamate due ore di sciopero con assemblee negli stabilimenti di Chivasso e Torino. I sindacati chiedono il pagamento del salario intero per i 6 mila lavoratori sospesi a 24 ore.

A Chivasso un corteo di circa 300 persone, con striscioni e megafoni, ha percorso le vie della città. Davanti al municipio si è svolto un comizio. E' stato sollecitato l'intervento delle autorità comunali per poi riprendere il lavoro a pieno ritmo.

BENZINAI — I benzinai che aderiscono alla Faib, all'Ugica e al Sagiso sono in sciopero. I distributori riapriranno alle 7 di giovedì. Aderiscono all'agitazione anche i gestori degli impianti per gas da autotrazione. Nella zona di Torino il disagio è particolarmente grave perché la maggior parte dei benzinai aderisce all'Ugica.

OSPEDALI — Oggi scioperano i dipendenti ospedalieri della Cisl e della Uil, in appoggio alla vertenza per il contratto nazionale. Non aderisce la Cgil che giudica « positivi » i risultati degli ultimi colloqui con la Fiaro.

Alla Nuova Astanteria Martini, i dipendenti hanno proclamato, per domani, un'ora di sciopero per protesta *« contro l'atteggiamento antisindacale della direzione ».*

INDESIT — Due ore di sciopero oggi nelle fabbriche di None e Orbassano.

ELETTRICI — I dipendenti dell'Enel di via Bertola 40 (sede centrale) si sono riuniti stamane in assemblea, dalle 10 alle 12. Lo sciopero è stato proclamato dalle tre organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil *« perché la direzione non vuole applicare il nuovo contratto per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro (uscieri, fattorini, guardie di vigilanza) ».* Ha aderito allo sciopero il 70 per cento del personale.

PIRELLI — Sciopero con corteo interno stamane alla Pirelli di Settimo (settore pneumatici), dove è stato licenziato un delegato e cinque operai sono stati sospesi *« con pretestuose motivazioni ».* Domani è in programma dalle 11 alle 17 un'assemblea "aperta".

I farmacisti di Torino e provincia hanno proclamato per oggi pomeriggio mezz'ora di chiusura in solidarietà con la famiglia di Edoardo Foà, il farmacista assassinato a Milano.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Costanzo vescovo e martire (patrono di Perugia e di Torrita). S. Aquilino (protettore dei facchini). S. Sabiniano.

Oggi martedì 29 gennaio: il Sole è sorto alle 7,52 e tramonta alle 17,33. Quinto giorno dopo il Novilunio.

Manifestazioni

Biblioteca sul giornalismo — Il centro studi sul giornalismo « Gino Pestelli », in via Principe Amedeo 24, annuncia l'apertura al pubblico della propria biblioteca specializzata sulla storia della stampa e sui problemi del giornalismo. La biblioteca sarà aperta dal lunedì al venerdì, dalle 15 alle 18.

Piccoli Cantori — Sono aperte le iscrizioni per l'ammissione di bambini e bambine dai 7 ai 10 anni al nuovo corso di preparazione organizzato dal Coro dei Piccoli Cantori dello Stabile diretto dal maestro Roberto Goitre. Le iscrizioni si fanno presso la sede del Teatro Stabile in piazza Castello 215.

Cultura Femminile — Domani alle 17, via Cernaia 11, il prof. Mario Verde, parlerà sul tema «Sul quanti e l'inconscio».

Treni per sciatori

La Direzione Compartimentale comunica che in conseguenza del prevedibile maggior afflusso viaggiatori verso la Valle di Susa e per il ritorno sono stati istituiti treni straordinari per tutti i giorni festivi fino al 24 febbraio p.v. Tali treni osserveranno il seguente orario:

Andata: Torino P.N. p. 7,10; Bussoleno p. 8,00; Chiomonte a. 8,20; Oulx C.C.S. a. 8,40; Beaulard a. 8,52; Bardonecchia a. 9,08.

Ritorno: Bardonecchia part. 17,00; Beaulard p. 17,27; Oulx C.C.S. p. 17,33; Chiomonte p. 17,47; Bussoleno p. 18,02; Torino P. Nuova a. 18,43 p. 18,55; Asti a. 19,38; Alessandria a. 19,50.

Nel viaggio di ritorno, pertanto, verrà disimpegnato un servizio diretto da Bardonecchia ad Alessandria.

E' stato pure istituito un servizio straordinario per facilitare il rientro degli sciatori dalla Valle d'Aosta. Il servizio Aosta-Torino P.N. sarà effettuato con due automotrici e durerà sino al 24 febbraio. Ecco l'orario:

Aosta p. 19,54; Nus a. 20,04, p. 20,08; Châtillon a. 20,17, p. 20,18; S. Vincent a. 20,21, p. 20,22; Verrès a. 20,30, p. 20,34; Pont S. Martin a. 20,47, p. 20,48; Ivrea a. 21,03, p. 21,04; Caluso a. 21,17, p. 21,18; Montanaro a. 21,26, p. 21,27; Chivasso a. 21,32, p. 21,36; Torino Dora a. 21,48, p. 21,49; Torino P. Susa a. 21,53, p. 21,55; Torino P. Nuova a. 22,00.

Concorso Vigili del fuoco

Il Ministero dell'Interno ha bandito un concorso pubblico per esami a 580 posti di Vigile del Fuoco in prova, ripartiti tra i Comandi Provinciali Vigili del Fuoco aventi sedi nelle seguenti Regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Abruzzi, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna. La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta da bollo da L. 500 e indirizzata al Ministero dell'Interno Direzione Generale Servizi Antincendi - Roma, dovrà pervenire al Comando Provinciale Vigili del Fuoco - Corso Regina Margherita, 126 - Torino, entro il termine improrogabile del 1° febbraio 1974.

Per ogni utile informazione, gli interessati dovranno rivolgersi al predetto Comando Vigili del Fuoco tutti i giorni feriali, escluso sabato e festivi, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Telefoni utili

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Volante 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 510.606; Polizia Stradale 531.852.

Acquedotto municipale, servizio di guardia: 203.577, 203.578, 203.579.

Gas, guasti e fughe: 483.224.

Azienda elettrica municipale, reclami per guasti: 741.690, 741.670.

Elenco abbonati 12, ora esatta 16, ultime notizie Rai 190, guasti 182, informazioni 110, dettatura telegrammi 186.

Autorizzazioni sanitarie

L'Assessorato all'igiene e sanità rende noto che ha istituito un servizio di recapito a domicilio per le autorizzazioni sanitarie, riguardanti alberghi, bar, ristoranti, affittacamere, alimentaristi, officine ed in genere [illegible] artigianali ed industriali.

Pertanto in seguito alla presentazione delle relative domande da parte dell'interessato, presso l'Ufficio Sanitario, seguirà dopo gli accertamenti del caso, l'inoltro a domicilio dell'autorizzazione comunale che arriverà tramite agenzia di recapito.

Arruolamento P. S.

Il ministero dell'Interno ha indetto un arruolamento di 4000 allievi del Corpo delle Guardie di P. S. Possono parteciparvi i cittadini italiani che abbiano compiuto i 18 anni e non superati i 25 alla data del 1° ottobre 1974; siano di statura non inferiore a metri 1,65, celibi o vedovi senza prole, muniti di licenza di scuola media o almeno di scuola elementare di grado superiore.

Le domande redatte su carta da bollo da L. 500, ed intestate al ministero dell'Interno — Direzione generale della P. S., Divisione arruolamento —, dovranno essere inviate o presentate entro il 30 settembre ai Prefetti della provincia di residenza oppure agli uffici di P. S. o Comandi del Corpo delle Guardie di P. S.

STASERA TV

Signorina Cinquetti permette un liscio?

PRIMO CANALE: l'esordio del nuovo varietà musicale "Vino, whisky e chewing-gum", la balera - SECONDO: "Sottoprocesso" e pugni tra Clay e Frazier

SUL PRIMO CANALE

17,15 Per i più piccini (Viaggio al centro della terra)
17,45 La tv dei ragazzi (Bolek e Lolek - Enciclopedia della natura)
18,45 Sapere (« Krusciov »)
19,15 La fede oggi - Oggi al Parlamento
20— Telegiornale della sera
20,40 Vino, whisky e chewing-gum

Calindri invita a ballare Gigliola Cinquetti

VINO, WHISKY E CHEWING-GUM, nuovo spettacolo musicale a puntate del martedì sera, ci accompagnerà, per tre settimane, sul Primo Canale (ore 20,40).

L'originalità degli autori del copione (chiamiamolo così), Terzoli e Vaime, si esaurisce, pare, nel titolo, che simboleggia, con un'immagine consumistica, tre diversi tipi di locale dove si fa musica leggera: la « balera » (vino), il « night-club » (whisky) e la discoteca (chewing-gum). Ad ognuna dei tre sarà dedicato uno «show» ed a legarli sarà la comunanza del presentatore, Paolo Ferrari

Si incomincia con la « balera » al centro della quale è Gigliola Cinquetti. Tra una canzone e l'altra — « Il tango delle capinere », « Miniera », « Creola » — c'è qualche bonario « sketch ».

21,45 Dall'A al 2000 (quarta puntata)

La quarta puntata di DALL'A AL 2000 (ore 21,45, Nazionale) il programma di Giulio Macchi dedicato ai metodi d'apprendimento si occupa della trasmissione del sapere attraverso le generazioni, del rapporto padri-figli e del conflitto di sempre tra vecchi e nuove generazioni. Interviene quale esperto lo psicanalista prof. Bion.

22,30 Telegiornale della notte

SUL SECONDO CANALE

18— Notizie TG
18,10 Nuovi alfabeti
18,30 Telegiornale sport
18,45 Libri in casa (« Ultime lettere di Jacopo Ortis »)

ULTIME LETTERE DI JACOPO ORTIS di Ugo Foscolo è la terza opera narrativa italiana proposta dalla rubrica LIBRI IN CASA (ore 19, Secondo Canale) a cura di Luigi Baldacci. Del primo romanzo psicologico della nostra letteratura (fu scritto tra il 1798 e il 1807), storia di un'amara sconfitta, nella quale si fondono e si confondono i motivi della patria perduta e dell'amore impossibile, in una crisi di sfortuna e di disperazione, non esistono, a nostra conoscenza almeno, trasposizioni sceniche.

La romanticissima vicenda, che poco più di un secolo fa fece versare fiumi di lacrime a tutte le anime sensibili, contribuendo a destare patriottici furori risorgimentali nei baldi petti di molti bennati giovani, è evidentemente giudicata oggi poco commerciale per interessare produttori e registi. Per questo la sintesi del romanzo non poteva limitarsi a qualche brano sceneggiato com'è stato per Fogazzaro, attingendo per il resto all'eccellente trascrizione cinematografica del regista-letterato Mario Soldati.

I « casi di Jacopo mesti nel tenero libro del Foscolo » sono stati perciò compendiati in un organico originale tv di Nicola Garrone e Peter Del Monte (anche regista), interpretato da un gruppo di validi attori: tra questi è il compianto Sergio Tofano, qui nella sua ultima fatica, che impersona l'abate Giuseppe Parini nell'incontro milanese con Jacopo che toglierà al giovane veneziano le ultime speranze sulle sorti dell'Italia e della libertà. Le altre parti sono affidate a Stefano Oppedisano (Jacopo), Ornella Ghezzi (Teresa), Bruno Cattaneo (Lorenzo), Pier Luigi Aprà (Odoardo), Enzo Tarascio, Leopoldo Trieste, Carmen Scarpitta, Maria Michi, Gabriella Raffa.

L'opera è analizzata in interventi critici degli scrittori Alberto Moravia ed Edoardo Sanguineti e del critico Leone Piccioni.

20— Concerto (Leos Janacek: Taras Bulba)
20,30 Telegiornale
21— Sottoprocesso (« La pornografia »)

Imputata a SOTTOPROCESSO, la rubrica di dibattiti di Leonardo Valente e Gaetano Nanetti (ore 21, Secondo) è la pornografia.

A sostenere l'accusa, seguendo la ben nota formula dibattimentale della trasmissione, è il deputato liberale on. Antonio Marzotto. Antagonista il prof. Giandomenico Pisapia.

22— Pugilato (Clay-Frazier, registrazione)

Infine alle 22, dodici riprese di avvenolo tra Clay-Frazier in cronaca registrata. La BOXE è sempre uno spettacolo di altissimo richiamo.

d. g.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Telescuola; 12,30: Sapere; 12,55: Inchiesta sulle professioni (Il chimico); 13,30: Telegiornale; 14,10: Insegnare oggi; 15: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: Cronache italiane - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,45: Boezio e il suo re (prima puntata); 21,40: Mercoledì sport; 22,30: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 18,45: Telegiornale sport; 19: Amare per vivere (le canzoni di Gino Paoli); 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Sfida agli inglesi (film).

OGGI ALLA TV SVIZZERA

Ore 18: Per i piccoli - 18,55: Uccelli dal diverso piumaggio (documentario); 19,30: Telegiornale; 19,45: Chi è di scena; 20,10: Il regionale; 20,45: Telegiornale; 21: I dannati non piangono (film); 22,40: Oggi alle Camere federali; 22,45: Telegiornale; 22,55: Notizie sportive.

OGGI ALLA RADIO

nazionale
Giornale radio: 13; 15; 19; 21; 22,50
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Le ultime 12 lettere
18,27 Long Playing
19,[illegible] « Arabella » di Strauss

secondo
Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
11 — Su di giri
11,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
21,25 Popoff

terzo
Giornale radio: ore 21
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,45 Fleet Street
19,15 Concerto della sera
20,15 L'arte del dirigere
21,30 Festival internazionale di arte contemporanea di Royan

Terminato "Il viaggio,, con Burton e Sophia

De Sica pensa a D'Annunzio

De Sica filmerà « Le novelle della Pescara »

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 29 gennaio.

« Sono miracolato, realmente mi ritengo tale e ringrazio Dio. Mai mi sono sentito tanto bene e dire che ho cominciato a lavorare un mese e mezzo dopo l'operazione. A Napoli ho trovato un cameriere che aveva subito il mio stesso intervento, beh lui ha dovuto riposare per sette mesi ». Vittorio De Sica, con accanto l'affettuosissima Maria Mercader, ha davvero un magnifico aspetto, sorridente, affabile, eppure ha lavorato per tre mesi al suo « Viaggio » con Burton e la Loren che è finito con la scena girata a Milano nell'appartamento che fu di Verdi all'« Hotel de Milan ».

« Sto tanto bene che mi rimetto subito al lavoro. Il prossimo film sarà tratto dalle "Novelle della Pescara" di D'Annunzio, un libro forte che a suo tempo suscitò scandalo tanto era audace. Lo girerò in Abruzzo e lì cercherò le facce adatte, gente del luogo che ha le caratteristiche dei personaggi ».

Come si è trovato col superdivo Richard Burton? *« Benissimo, si è fidato completamente di me, mi ha confessato che per la prima volta ha trovato un regista che gli ha insegnato tutto, persino come camminare. E' stato attento e scrupoloso persino nei giorni neri, quelli della separazione da Liz. Burton era triste, abbattuto, sconvolto, eppure lei gli telefonava ogni notte anche quattro volte. Quei due si vogliono bene, non ci son dubbi. Per fortuna, quando abbiamo finito le riprese in Sicilia, a Napoli si sono ritrovati e lui si è trasformato ».*

Annabella Incontrera a tu per tu con Burton

Si è talmente trasformato che sembra sia diventato astemio. Carlo, il "barman" del Milan se ne lamenta: *« Niente, non ha ordinato neppure un "whisky". Persino quando mangiava in camera voleva solo dei "sandwiches" senza vino e un po' di riso e carne per il suo cane ».*

A Milano l'attore gallese ha girato la scena d'amore con Annabella Incontrera. Burton in vestaglia, viso alquanto sciupato di ex bell'uomo (dimostra più di 50 anni e non li ha) dice ai giornalisti che non ha voluto caratterizzare troppo questo possidente siciliano: *« Non volevo cadere nella macchietta e sarebbe stato facile ».* Di Liz Taylor non gli si può parlare: gli occhi vagano subito senza espressione, e il volto si fa impenetrabile. Fra breve l'attore e la Taylor partiranno per la Spagna dove lui deve girare un film d'azione con Lee Marvin.

Adele Gallotti

Con un film del regista Vittorio De Seta

Anche San Paolo arriverà sul video

Mancano i volti dei protagonisti, forse verranno dalla prosa

Roma, 29 gennaio.

Vittorio De Seta, moralista perennemente in crisi, ha deciso di occuparsi di San Paolo, realizzando un programma televisivo in cinque puntate che gli permetta di svolgere un'indagine su *« fatti di coscienza »* piuttosto che su *« fatti esteriori ».* *« Chi mi accusò una volta di aver girato un film intimista (L'invitata), mi rimprovera oggi addirittura la scelta del tema. E' mia convinzione che affrontare esclusivamente problemi d'ordine politico e sociologico serva soltanto a coprire un vuoto interiore e la paura di ritrovarsi soli con se stessi a scavare nel proprio io ».*

A chi invece gli ha domandato attraverso quale chiave ideologica avrebbe fatto rivivere il santo, De Seta ha risposto che *« l'ideologia è la strumentalizzazione del problema, e quindi va ripudiata. Quello che ho intenzione di fare è un programma di divulgazione, con molta umiltà e modestia, nei confronti di un personaggio che è apparso a tutti, al primo contatto, angoloso e aggressivo. Le Lettere, certamente non facili, rappresentano invece un messaggio di novità: le parole di un uomo pieno d'amore ».*

De Seta con la moglie e collaboratrice Vera Gherarducci

Al suo fianco sarà Raffaele La Capria che si accinge a offrirgli soprattutto una *« assistenza morale, per incoraggiarlo nei suoi frequenti momenti di depressione, ed essergli vicino in caso di incertezze e di dubbi ».* E non, dunque, per firmare assieme a lui la sceneggiatura. Il lavoro coprirà circa trent'anni della vita di Paolo di Tarso: dal 35 (un po' prima, cioè, della sua conversione sulla strada di Damasco) al 67, anno della morte, probabilmente avvenuta a Roma.

Non vi saranno grossi nomi di « cassetta » e neppure, come vuole una moda che non accenna a tramontare, attori presi « dalla strada ». *« Vorrei servirmi* — ha detto De Seta — *esclusivamente dei nostri attori di teatro. Ce ne sono di bravi, ed è giusto che ognuno faccia il proprio mestiere ».* Dopo il travolgente successo di *Diario di un maestro*, il regista sente il dovere di essere il più chiaro possibile: si è reso conto, infatti, che la televisione è uno strumento di divulgazione senza pari. Per questo intende presentare, sia pure con qualche limite, una parte della dottrina cristiana poco conosciuta. Tralasciando gli aspetti più esteriori della figura del santo, l'opera di « invenzione » si limiterà all'episodica (quella *« polpa della vita »*: così il regista l'ha definita), con la quale esprimere la misura del vivere cristiano delle prime comunità di fedeli.

Certo, dopo gli *Atti degli Apostoli* di Rossellini, c'è da domandarsi perché si senta il bisogno di ritornare sull'argomento. Ma la televisione — come ha ricordato il direttore dei programmi della Rai, Angelo Romano — è particolarmente affezionata alla ricostruzione dei momenti e dei personaggi del passato. In questo modo è convinta di poter raggiungere un pubblico molto vasto (è già accaduto con *Leonardo* e *Napoleone*; accadrà con *Garibaldi* e *Mosè*) con un prodotto di qualità.

e. m.

jazz club — Con Quaranta e Cerulli

Appuntamento in Conservatorio

Arrivano i big: Ella Fitzgerald, Horace Parlan e Gene Ammons scritturato da Peplto Pignatelli per il suo « Jazz Inn »

● RITORNA FITZGERALD: la grande cantante, completamente ristabilita dal malanno agli occhi (ha subito l'anno scorso un delicato intervento) ha ripreso in pieno l'attività concertistica ed è in partenza per l'Europa. Si tratterrà da noi alcuni mesi. Per ora nessun impresario italiano si è tuttavia fatto avanti. Ella sarà accompagnata, come sempre, dal trio di Tommy Flanagan.

● SONO ARRIVATI I « SUMMIT »: Horace Parlan, Dusco Goikovich, Bobby Jones, Isla Eckinger e Charlie Antolini hanno iniziato ieri a Valenza la loro « tournée » italiana con un applaudito concerto. Domani sera saranno a Torino dove registreranno (alle 18) un programma, per la serie « Concerti jazz », nell'auditorium «A» di via Verdi 31. Ingresso libero.

● GENE AMMONS, uno dei massimi sassofonisti dell'era del « bop », apparirà nelle prossime settimane sul cartellone del « Jazz Inn », il club che Peplto Pignatelli ha inaugurato nei giorni scorsi a Roma. Ammons, dopo alcuni anni di forzato silenzio, è ritornato d'autorità sulle scene del Jazz imponendosi allo scorso festival di Montreux.

● RIPRENDE IL JAZZ al Conservatorio. Al « Vivaldi » di Alessandria, per essere precisi, dove il direttore Felice Quaranta, collegandosi all'iniziativa dello scorso anno, offre agli allievi un « Corso all'improvvisazione » diretto da Raf Cerulli e da altri esperti. Quaranta e Cerulli sono anche gli autori di un prezioso manuale (il primo in Italia) nel quale sono esposte le regole e le leggi che attraverso lo studio dell'armonia porteranno lo studente a cimentarsi disinvoltamente nell'arte di Charlie Parker.

Le lezioni si inizieranno il 2 febbraio per concludersi a metà giugno. L'impresa, che è interessante per il suo carattere di esclusività in Italia, va oltre la consueta accezione culturale perché insegnare jazz significa, nel peggiore dei casi, contribuire alla formazione di un nuovo tipo di professionista: il « sideman » all'americana, quel musicista cioè che non essendo né jazzista né concertista trova la sua decorosa collocazione nell'ambito di un'orchestra di « studio ».

A cura di
Franco Mondini

Burt Lancaster dal "Mosè" al film di Luchino Visconti

Roma, 29 gennaio.

Con la scena del passaggio del Mar Rosso si concludono le riprese del « Mosè » tv.

Il protagonista Burt Lancaster si trova già a Roma, dove si è incontrato con Visconti; ha infatti accettato il ruolo del professore in « Gruppo di famiglia in un interno » che si inizierà ai primi di marzo.

JUVENTUS

Anastasi "spalla,,

Cambia il suo gioco

Anastasi torna [illegible] campo e cambia quel gioco che, per un equivoco, era stato [illegible] da tutti, lui compreso. Non più [illegible] fisso, ma «spalla» di movimento a favore di Bettega o Altafini secondo [illegible]. Stabilirà poi Vycpalek chi utilizzare come ala sinistra, di numero ma non di fatto. Si presume di conseguenza un ritorno all'antico. Bettega più [illegible], quando gioca, per restituirgli le caratteristiche del goleador e Pietro a «ruotargli» intorno. In [illegible] Anastasi dovrà semplicemente ripetere quanto [illegible] in Nazionale a favore di Riva. Soltanto così potrà tornare al gol, serenamente, come ha fatto contro l'Inghilterra e [illegible] la Svezia, ed esibirsi nel repertorio a lui più congeniale: scatto, dribbling, cross in velocità.

Il «caso» è nato per caso, per un equivoco appunto. A Foggia, Anastasi giocherà novanta minuti e non quarantacinque. E' in crisi soltanto psicologica, anche se l'arrivo da Catania di mamma e papà, oltre al colloquio con Giuliano, è già servito a rasserenarlo. Il resto lo farà oggi pomeriggio in sede Giampiero Boniperti. Non sono previsti provvedimenti disciplinari. Un campione, se è campione, ha la sua dignità. Quella di domenica per Pietro sarebbe stata davvero la panchina del disonore. L'ha rifiutata, più o meno cortesemente, dopo aver sospirato fino a sabato il rientro in squadra. Se non lo si deve scusare, lo si può comprendere.

Altafini non passa agli archivi. Forse farà staffetta con Bettega, a Foggia, forse giocherà pure lui novanta minuti in coppia con Anastasi, forse starà fuori. Le sue soddisfazioni se l'è prese (e le ha date). Tocca ora ad Anastasi, uomo insostituibile per la Juventus e prezioso per la Nazionale. Non dimentichiamo quanto ha fatto finora, non sottovalutiamo quanto può ancora fare. Nei suoi confronti non c'è mai stata una chiara [illegible] da parte dei compagni di squadra. C'era, questo sì, chi discuteva, soprattutto dopo Napoli, l'Anastasi-centravanti-fisso che sui cross e nelle strette non riusciva a farsi largo e creare gioco. Perciò era stato accolto a braccia aperte l'Altafini di Marassi, e poi quello contro l'Inter.

Pietro ha capito. Ieri abbiamo parlato lungamente con lui. Non possiamo riferire tutto, perché certe confessioni sono anche il frutto di una certa amicizia, ma s'è parlato molto del gioco che d'ora in avanti dovrà svolgere. Nulla di straordinario, soltanto una correzione al sistema, l'annullamento di un equivoco che ha danneggiato lui e in parte la Juventus.

«*Non potevo segnare tre gol a Firenze dopo tanta assenza*», ha ripetuto più volte, quasi per scusarsi di quella delusione. E non ha nemmeno ricordato, come logica attenuante, il trattamento riservatogli da Galdiolo che gli ha tirato alle caviglie senza preoccuparsi del pallone. «*Quella con la Lazio*» ha aggiunto «*era una partita che non poteva fare molto testo. La vera sfida sarà quella fra tre domeniche...*».

Pietro Anastasi, i giorni difficili per lui forse sono finiti

Stasera, o domani, quando sarà convocato, Anastasi si presenterà in sede da solo, e non con il corteo dei famigliari per convincere Boniperti come qualcuno nei giorni scorsi ha voluto insinuare malignamente. Così non ci sono misteri nell'utilizzazione di Bettega che per la squadra finora si è sacrificato molto ma che non poteva fare di più con Anastasi o Altafini perni fissi nella posizione centrale più avanzata. Se Bettega torna, grazie ad Anastasi, ad occupare più stabilmente le aree avversarie torneranno forse anche i suoi gol, senza con questo dimenticare la disponibilità di Altafini.

Il miglior Anastasi può risolvere la crisi della Juventus, come ha già fatto negli scorsi campionati. Boniperti più che ammonirlo lo incoraggerà. Naturalmente non a chiudersi troppe volte la porta alle spalle.

Franco Costa

TORINO

I giovani inseriti

Graziani e Salvadori

Graziani e Salvadori, i due gentiluomini di Verona. Giagnoni ne ha parlato in termini lirici con Pianelli e Traversa. Il presidente era addirittura gongolante. A metà campionato, ci si rende conto che la campagna acquisti — a suo tempo tanto lodata e successivamente messa in discussione — era azzeccata. Il lavoro di Giagnoni — condotto attraverso mille difficoltà originate dai vari infortuni — comincia adesso ad apparire evidente. Un po' tardi per poter pensare allo scudetto, in tempo per gettare le basi per la squadra del futuro.

I due punti decisivi del rinnovamento sono proprio costituiti dai due ragazzi. Le informazioni sul conto di Graziani — attentamente seguito dagli osservatori del Torino da più di un anno — parlavano di un giocatore promettente, dai buoni mezzi, in grado di inserirsi nel clima del campionato a media scadenza. Invece, il centravanti ha bruciato i tempi ed oggi quello che in partenza avrebbe dovuto alternarsi con Bui è diventato punto fisso della formazione. «Ha soltanto vent'anni, non dimentichiamolo», dice Giagnoni e sottolinea che sarà l'uomo decisivo per il calcio italiano nei prossimi dieci anni.

«Ho segnato due belle reti — dice l'interessato, senza modestia fuori luogo — a Roma ed a Verona. Adesso bisogna che metta a segno il primo colpo al Comunale. Non tutti i tifosi del Torino hanno visto le mie prodezze ed è giusto che abbiano la loro parte». Il Cesena è avvertito.

L'altro, Salvadori, è ragazzo tranquillo, vive questo suo momento di popolarità senza scomporsi troppo. Di lui, si ammira soprattutto la continuità, la semplicità dell'azione: non cerca di strafare, è attento e prudente ed assolve al meglio al suo compito senza farsi troppo notare. E' parco anche nei commenti: ha assorbito senza sbandamenti il gran salto dalla serie C alla serie A, ma è rimasto il ragazzo semplice e schietto dei vecchi tempi. «Sto bene, spero di continuare così — spiega — certo, non mi aspettavo di inserirmi tanto rapidamente. Il mio obiettivo, in partenza, era quello di giocare quattro o cinque partite in prima squadra. Mi è andata bene». Anche nel suo caso — come per Graziani — si tratta di uno che ha bruciato le tappe.

Ed è proprio con elementi di questo tipo che Giagnoni (ormai confermatissimo, anche se l'affermarlo non è una novità) potrà rinnovare la squadra per il futuro. L'allenatore aveva da risolvere parecchi problemi, non ultimo quello del ringiovanimento. Ci sta riuscendo al meglio ed il Torino comincia già a muoversi per il programma del prossimo anno. A Verona, è piaciuto molto Zaccarelli, ex granata attualmente in comproprietà. Il Torino lo ha parzialmente ceduto per dargli modo di «farsi le ossa» lontano da casa, in una squadra di serie A. Il suo ritorno — sia pur tenendo conto di qualche difficoltà con Garonzi — si può dare per scontato.

Insomma, un Torino che semina. In casa granata, l'esempio Lazio è seguito con molta attenzione. «Siamo partiti male, quest'anno — conclude Sala — ma abbiamo ancora tempo per prenderci qualche soddisfazione. Vedremo, però, quello che succederà nella prossima stagione». Il Torino c'è ed una svolta importante e tutti se ne rendono conto. La spinta, per ora, è [illegible] proprio da Graziani e Salvadori, i due ragazzi che hanno bruciato le tappe.

Graziani (nella foto con Giagnoni) stasera sarà ospite di «Martedì sport» presso la saletta delle Belle Arti al Valentino. Per la Juventus interverrà Beppe Furino. Ad essi verrà assegnato l'Oscar della domenica

Beppe Bracco

NOVARA

I giocatori a Tarantola "Resti!,,

Domani recupero contro l'Avellino

CORRISPONDENTE
NOVARA, 29 gennaio.

Le annunciate dimissioni, irrevocabili, del presidente del Novara Calcio, Santino Tarantola, hanno colto di sorpresa il «clan» azzurro. Stamane tutti i giocatori si sono trovati allo stadio per concludere la preparazione per il recupero di domani con l'Avellino e in tutti c'era lo stupore per la notizia.

Carletto Parola era tra i più sorpresi: «Non sapevo nulla e sono stato informato dai giornali. Nel pomeriggio parlerò con il presidente con il quale ho sempre avuto cordiali rapporti in questi cinque anni. La decisione è grave perché stiamo attraversando un particolare momento, ma sono convinto che tutto possa aggiustarsi, in campo e fuori».

Anche tra i giocatori la notizia ha suscitato stupore. Per tutti commenta il «capitano» Carrera: «A forza di tirare, la corda si è rotta — ha detto — anche se penso che la decisione possa essere riveduta ed in un certo senso corretta. Il Novara ha bisogno di un presidente come Tarantola se vuole continuare la bella strada intrapresa».

Lo stesso presidente aveva ieri sera affermato: «La squadra non accuserà nessun contraccolpo ed anzi la nostra decisione servirà da ulteriore spinta per portare a termine brillantemente il campionato. Io e i miei collaboratori lasceremo a fine stagione mantenendo fino in fondo gli impegni assunti. Non me la sento di fare tutte le domeniche la guerra perché i tempi sono cambiati e tutti accusano. Nessuno è insostituibile ed in queste condizioni, come sportivo, non me la sento di continuare».

Domani è in programma il recupero con l'Avellino e la situazione potrebbe ancora peggiorare visto come sono andate le cose domenica: doppio tentativo di abbattere la rete di recinzione, assedio fuori degli spogliatoi e fuga precipitosa dell'arbitro su un automezzo dei vigili urbani con alcuni [illegible] tra polizia e tifosi.

Intanto la situazione per domani non è certo brillante. La squadra sarà ancora rabberciata per le assenze dello squalificato Carrera e degli infortunati Ghio e Vecchetti ai quali si è aggiunto Gavinelli. La formazione dovrebbe quindi essere: Pinotti, Roveta, Riva, Vivian, Zanutto, Depetrini, Nastasio, Taddei, Rolfo, Giannini, Enzo. In panchina il portiere Pelsari e poi Udovicich e Navarrini.

Liliano Laurenzi

UOMINI E PALLONI

Il solito di Cormons

Tre, come i punti di distacco della Lazio e il numero degli inseguitori riuniti, sono anche gli argomenti importanti che l'ultima domenica di gennaio, nel capovolgere la clessidra del calendario, ha messo in discussione: il trillo del campanello d'allarme, il [illegible] dell'unità geografica e l'importanza di Cormons. Potrà sembrare strano che un campionato di calcio, anziché riproporre i suoi temi usuali e quasi obbligatori, preferisca allargare il dibattito ad altri argomenti insoliti. Non se la prendano quei tifosi che, spensieratamente, abbandonano le loro case e si avviano con tamburi e piatti verso uno stadio, nella convinzione di poter aiutare la squadra preferita con il loro [illegible] fracasso. Ne abbiamo conosciuto uno, domenica scorsa, a Torino.

Era pallido perché capiva, se non proprio quella della situazione economica mondiale, almeno l'importanza del suo trasferimento verso lo stadio. Veniva da Chivasso. Portava al collo una vistosa sciarpa e reggeva un tamburo. Accettò il dialogo molto malvolentieri e ci disse: «*Lei non può capire, né io posso spiegarle in pochi minuti, il significato di questo tamburo, io lo faccio rullare perché la Juve possa vincere*». Prese i bastoncini e indusse il tamburo a dire «*forza Juve*».

L'appello venne raccolto da un altro invisibile tamburino e anche da un trombettiere, a [illegible] ci fu un susseguirsi di [illegible], sicché sembrava di trovarsi in campagna e di udire il richiamo diurno a staffetta dei galli e il rincorrersi, più cupo, lugubre e notturno, dei latrati dei cani. «*Ci cerchiamo e ci ritroviamo per rendere omaggio alla nostra squadra*», disse ancora il tamburino sordo nell'avvisarsi [illegible] deludente prova della Juventus.

Dal rullo al trillo il passo è breve. Non bastano i tamburi a rendere valido un gioco, quando già squilla l'allarme di un fastoso calo di rendimento, che può avere riguardato il Milan o l'Inter per estendersi ora alla Juve. Le squadre di lusso perdono peso, quest'anno, il loro smalto, ed subiscono le ruggini, [illegible] perplessità e perfino la noia, e rendono incomprensibile il proprio gioco. Il torneo attuale è punteggiato di interrogativi e di domande che non trovano alcuna [illegible] e convincente risposta. Se ne può dedurre che le calende di giugno vedranno sorgere in numerose piazze calcistiche la simbolica ghigliottina.

Dall'allarmante situazione [illegible] passiamo al ritorno della geografia politica. La classifica sottolinea questo potenziale fattore che contribuisce a distribuire le forze calcistiche. Il giro d'andata, nel premiare la Lazio, ha attribuito alla capitale il primato costituzionale, ma ha in pari tempo rispettato l'equilibrio interregionale mediante l'assegnazione di [illegible] incarichi al Nord con la Juventus, al Centro con la Fiorentina e al Sud con il Napoli, l'Italia calcistica può essere soddisfatta. Le [illegible] e le rivendicazioni di [illegible] sono state rispettate. L'unità è fatta. Ora si tratta di fare anche i calciatori che sono, sul piano del rendimento effettivo e tecnico, un po' in ribasso, mentre già matura il problema dell'avvicendamento.

Infine, il terzo argomento d'attualità: riguarda l'arbitro Toselli, riapparso al centro delle cronache sulla tifoseria contestatrice. Il fatto degno di nota non è fornito tanto dall'avvenuto suo assedio a Cesena, quanto dall'insolita importanza del suo luogo d'origine. Se chi dice Condé pensa alla battaglia di Rocroy, preceduta da un leggendario sonno ristoratore del principe Luigi di Borbone, più che al piccolo centro della Francia sul fiume Schelda, e se chi dice Valenza, pensa subito all'artigianato dell'oreficeria noto in tutto il mondo, chi dice Toselli e anche Barbaresco pensa a Cormons. E non sa che si tratta di un piccolo centro di 5000 abitanti.

L'importanza di essere stata sede dell'armistizio della guerra italo-austriaca del 1866 o di possedere floreali industrie di falegnamerie e grandi fornaci e mercati agricoli svanisce per Cormons di fronte al fischietto di due suoi illustri cittadini. Due arbitri su cinquemila abitanti dovrebbero tradursi, in proporzione, in 4500 arbitri milanesi. Il calcio triveneto, che tramonta e sparisce dalle scene calcistiche importanti, sforna, quale surrogato, un crescente numero di arbitri da mandare allo sbaraglio sulle italiche piazze riguardanti di tifosi umanisti, sereni, benpensanti e imparziali.

Massimo Della Pergola

Allarme a Cesena (Non ci vogliono in Serie A!)

Il "grido di dolore,, dei romagnoli

DALL'INVIATO
Cesena, 29 gennaio.

«**Se andiamo avanti di questo passo, il Cesena non può salvarsi: si vede che non ci viene riconosciuto il diritto di rimanere in serie A!**», esclamò Manuzzi, presidente del club bianconero, dopo la beffarda sconfitta subita nella partita con l'Inter, un risultato che l'arbitro Toselli aveva provocato con un palo di [illegible]. Non è la prima volta, nel corso del campionato, che il Cesena subisce ingiustizie arbitrali e la reazione «a caldo» di Manuzzi è comprensibile. Guai, però, ad atteggiarsi a «vittime» già designate.

L'unico che riesce a «digerire» la sconfitta con l'Inter è Pier Luigi Cera. Ha navigato per anni nei difficili mari della serie A, ha girato in alcune società di provincia e con il Cagliari-miracolo ha vinto anche uno scudetto. Conosce a fondo i problemi della massima categoria, sa che nel calcio si vince anche di... rapina: vede lontano, con realismo. Con la consueta sincerità, Cera analizza la partita con l'Inter in toni meno drammatici del suo presidente, del suo allenatore e dei suoi stessi compagni.

«**E' dall'inizio di stagione che vado ripetendo ai ragazzi che sarà dura e che dovremo lottare sino in fondo per salvarci. E' la serie A: ci vuole esperienza. Tutti dipingevano l'Inter come una squadra in crisi, tutti pensavano di batterla. State attenti che quelli vi castigano, li ammonivo. Ho avuto ragione io. A prescindere dal gol che ci è stato annullato e da un sospetto rigore a nostro favore, è bastato mollare un attimo ed ecco che Mazzola ci ha infilati. E' il calcio. Una squadra fa gioco, attacca, domina e perde. Ci lasciamo prendere dall'entusiasmo e qualche volta ci sbilanciamo troppo. Dovremmo essere un po' più prudenti**».

L'entusiasmo dei bianconeri ha però contagiato Cera, «cervello» del Cesena. Cera, che per il Cagliari era finito, sta vivendo una seconda giovinezza. Come libero sta giocando ad un livello non certo inferiore di tre anni fa, ai tempi dei «mondiali» in Messico. A Monaco, però, il «libero» sarà Burgnich, ma domenica scorsa Cera è stato nettamente superiore all'interista. «**Dipendesse da Valcareggi — sempre Cera — forse la maglia azzurra non sarebbe un capitolo chiuso per me. Dicono che a trentatrè anni sono vecchio. E di Burgnich, che ne ha quasi due in più, cosa dovrebbero dire?**»

Accanto a Cera c'è Savoldi II che svolge una regia più avanzata. Nel Cesena «Titti» si è trasformato, ha una sua personalità, non cerca di mostrare, non indugia nel dribbling più dello stretto necessario, lavora palloni di prima con intelligenti aperture, con un senso del gioco che alla Juventus gli era sconosciuto. Mette il suo talento al servizio della squadra. Giocando con continuità ha anche raggiunto una condizione atletica invidiabile: corre per novanta minuti senza perdere lucidità e precisione. E sogna di tornare alla Juventus: un sogno che potrebbe diventare realtà.

Ma tutta la squadra è un meccanismo perfetto: solo in fase conclusiva lascia a desiderare. Toschi, Brada e Orlandi giocano da manuale sin sulla soglia dell'area avversaria, ma poi non sanno tradurre in gol il volume di gioco che il Cesena sviluppa. In trasferta — sempre un paradosso — sono più pericolosi che in casa perché sanno giocare di rimessa e gli spazi aumentano.

Bersellini, tecnico dalle idee chiare, ha dato un gioco al Cesena ma non può inventare uno sfondatore. Comunque lo spettacolo che i bianconeri di Romagna sanno offrire è di prima qualità. Se Cera e Savoldi II sono i coordinatori del gioco, Festa è il «polmone», Brignani è un bel centrocampista. Ottimi anche i terzini Ceccarelli e Ammoniaci, sempre pronti a sganciarsi in avanti e a trasformarsi in ali che sanno crossare. Danova è uno stopper di sicuro avvenire (appartiene alla Juventus) e domenica ha bloccato Boninsegna.

Questo Cesena, bravo e sfortunato con l'Inter, sarà di scena domenica al «Comunale» contro il Torino in campionato.

Bruno Bernardi

New York - Trentasei minuti di botte!

FRAZIER "kamikaze" CLAY lo castiga

NOSTRO SERVIZIO

New York, 29 gennaio.

Cassius Clay, secondo le previsioni, si è affermato, ai punti in dodici riprese nella rivincita con Joe Frazier, disputatasi stanotte sul ring del «Madison Square Garden», davanti ad un pubblico da tutto esaurito: 20.478 spettatori paganti, per l'esattezza, per un incasso di un milione 53.688 dollari, corrispondenti ad oltre [illegible] milioni di lire. Un grosso incasso ai botteghini (superato soltanto, nella storia della boxe, dall'incontro Dempsey-Sharkey del 1927, con un introito di 1.083.530 dollari per 75.000 persone) ma solo una goccia nel mare di un secondo «affare del secolo», dopo quello realizzato nel 1971 per la prima sfida tra i due rivali. Si calcola infatti che, aggiungendo alla vendita dei biglietti gli incassi per le telecronache in circuito chiuso e per la cessione del collegamento diretto e dei filmati alle reti televisive estere, sia stata raggiunta la favolosa somma di sei miliardi e mezzo di lire; con il movimento delle scommesse, il carosello di soldi agitato dalla sfida-bis tra Clay e Frazier può tranquillamente essere valutato intorno ai quindici miliardi.

La rivincita

I due protagonisti, compatibilmente con la loro attuale efficienza fisica, che non è più quella di un tempo, sono stati all'altezza di una così grande attesa. Nel marzo 1971 Frazier aveva ottenuto la sua sofferta vittoria con una tattica offensiva spavalda, incurante delle valanghe di colpi rapidissimi che il suo più veloce avversario riusciva a scaricargli addosso prima di essere costretto agli scambi a distanza ravvicinata. «Smoking Joe» ha ripetuto la stessa tattica ma il risultato finale — a conferma che Frazier non ha più lo smalto di tre anni fa — non è stato lo stesso. Muhammad Alì-Cassius Clay, salito sul ring nelle migliori condizioni di forma che si potessero pretendere da un atleta di 32 anni, è riuscito a contenere l'offensiva spossante di Frazier, manifestatasi soprattutto nella seconda parte del combattimento.

Stavolta, come è noto, si trattava di una sfida tra due «ex», senza alcun titolo in palio e la distanza non è stata quella mondiale delle quindici riprese, ma ridotta a dodici rounds. Le tre riprese in meno, rispetto al 1971 sono state forse determinanti per limitare gli effetti negativi della ridotta mobilità di Cassius. Clay è riuscito a danzare soltanto per sei o sette rounds, poi è diventato un bersaglio più facile per Joe. La sua superiore intelligenza tattica ed il calo di potenza da parte di Frazier — anche in questo non è più quello di un tempo — hanno consentito a Clay di amministrare abilmente il suo vantaggio e di prendersi la rivincita.

George aspetti

Il verdetto della giuria è stato unanime, ma dal cartellino dell'arbitro Tony Perez (6 rounds per Cassius, cinque per Joe, uno pari) appare evidente che la vittoria di Alì è stata di misura, anche se i due giudici sono stati più generosi con il vincitore: [illegible] per Jack Gordon, 7-4-1 per Tony Castellano.

L'interrogativo che sorge dopo questo successo di Clay sul suo acerrimo rivale, è intuibile: il Cassius di oggi è all'altezza di una sfida con l'attuale campione del mondo George Foreman? La risposta potrebbe anche essere affermativa, dal momento che Alì — come si è già detto — si è presentato sul ring in condizioni di forma nettamente migliori rispetto ai suoi precedenti incontri. Il trionfale successo finanziario di questo «campionato privato» sembra però indicare ai due «ex» un'altra strada: quella della «bella», magari lontano dalle unghiate del fisco americano, lasciando che «Big George» aspetti ancora un po'.

Nel corso delle dodici riprese non si sono avuti atterramenti, ma il combattimento ha mantenuto sempre un alto tono agonistico ad un livello spettacolare più che notevole. Clay ha iniziato benissimo, con il suo consueto stile da «gazzella», martoriando il volto di Frazier con i suoi velocissimi sinistri. A metà del confronto tuttavia i colpi di Cassius hanno incominciato a perdere potenza e le sue gambe, forse anche per effetto del duro lavoro al corpo svolto da Frazier, si sono appesantite. Joe ha risalito la corrente a prezzo di molti rischi, ha preso molti colpi (ferendosi alla bocca e ad un occhio) pur di riuscire a mettere a segno le sue «serie» a corta distanza. Tutto ciò non è bastato per dare all'incontro la svolta decisiva. Frazier ha giocato il tutto per tutto nell'ultimo round ma Clay, raccogliendo le ultime forze, ha concluso il match in bellezza, mandando a vuoto gli ultimi disperati attacchi del rivale.

Gordon Piggins

New York. Ultimi drammatici minuti: il sinistro di Clay blocca il disperato forcing di Frazier (Telefoto)

Round per round

FRAZIER reagisce in ritardo

PRIMA RIPRESA: Alì è il primo ad attaccare e mette a segno una bella serie di diretti sinistri doppiati da qualche [illegible] gancio destro al viso di Frazier. Quest'ultimo replica prontamente e colpisce con due ganci di sinistro.

SECONDA RIPRESA: E' già superata la fase di studio ed i due avversari si affrontano apertamente. Frazier ha lo zigomo sinistro gonfio, comunque passa all'offensiva e colpisce Alì con un secco gancio sinistro. Il suo avversario però continua la sua danza sul quadrato colpendo ripetutamente con diretti di sinistro. L'arbitro chiude questa ripresa con 30 secondi di anticipo avendo creduto di sentire suonare il gong. Frazier ha l'occhio sinistro tumefatto.

TERZA RIPRESA: Frazier parte subito all'attacco ma sembra in difficoltà di fronte all'agilità dell'avversario che supera molto bene i momenti più delicati. Alì reagisce con un perfetto diretto di sinistro ma deve incassare subito dopo un sinistro dell'avversario. Nelle ultime fasi della ripresa Alì mette a segno un potente montante.

QUARTA RIPRESA: Il combattimento accenna a farsi violento, i diretti di sinistro di Alì raggiungono regolarmente il viso di Frazier il quale raramente riesce a sfruttare la potenza del suo gancio sinistro.

QUINTA RIPRESA: Inizio favorevole a Frazier il quale mette a segno due potenti ganci di sinistro. Alì appare in questo frangente meno mobile: è costretto ad incassare alcuni sinistri al viso. Al termine Frazier sembra più fresco di Alì.

SESTA RIPRESA: Alì appare rinfrancato e sfrutta il suo allungo mettendo a segno un diretto seguito da una serie di corti ganci. Pronta replica di Frazier, quindi vi è uno scambio di colpi ora a favore dell'uno ora a favore dell'altro.

SETTIMA RIPRESA: Alì incassa all'inizio della ripresa due tremendi ganci. Incoraggiato dal successo, Frazier attacca mentre il suo avversario sembra cercare attimi di riposo fermandosi alle corde. Alì reagisce ma nell'ultima parte della ripresa, viene ancora centrato diverse volte.

OTTAVA RIPRESA: Alì, centrato da un montante sinistro, vacilla. Si riprende tuttavia prontamente ma evita di affrontare direttamente l'avversario. Ancora scambio di forti colpi alle corde.

NONA RIPRESA: Ancora iniziative di Frazier che cerca di tenere a distanza ravvicinata l'avversario. Segue un violento scambio di colpi in una fase convulsa in cui entrambi i pugili sembrano in difficoltà. Alì perde sangue dal naso.

DECIMA RIPRESA: Si riprende con violenti scambi, ma nessuno dei due pugili riesce a mettere a segno il colpo decisivo. Alì è meno mobile che all'inizio del combattimento ed anche i suoi colpi hanno perso di potenza.

UNDICESIMA RIPRESA: Si comincia con uno scambio di colpi pesanti. Alì è centrato da una serie al viso ma replica prontamente con destri e sinistri. Nonostante i colpi che riceve continuamente al viso Frazier riparte all'attacco.

DODICESIMA RIPRESA: Frazier insegue Alì cercando di stringerlo alle corde ma viene centrato con un violento gancio sinistro. Il combattimento assume toni drammatici: Frazier perde sangue dalla bocca e Clay dal naso. Gli ultimi dieci secondi di scambi sottolineati dagli applausi.

Poi, hanno detto

"Concedo a Joe lo spareggio!"

Alla conferenza-stampa che si è tenuta quindici minuti dopo il combattimento, il primo gesto di Muhammad Alì e di Joe Frazier è stato quello di stringersi sportivamente la mano. Poi Clay, con molta diplomazia, ha incominciato l'intervista con un chiaro elogio dell'avversario. Ha detto:

«Pensavo che Joe fosse finito, mi ero sbagliato. Debbo riconoscere che mi ha messo più volte in difficoltà. Alcuni suoi colpi, e soprattutto i ganci di sinistro, mi hanno scosso nella settima e nella decima ripresa. Ritengo tuttavia di aver vinto, senza discussione, almeno otto riprese. E' il mio campo di allenamento che ha vinto per me. Tutti credevano che si trattasse di una mossa pubblicitaria. Ma se fossi andato ad allenarmi in un [illegible], avrei mangiato cibi da ristorante, avrei firmato autografi e non avrei spaccato tronchi per costruire la mia energia. Avete visto tutti che non solo la mia esperienza ma anche la mia perfetta condizione fisica hanno, alla resa dei conti, prevalso sulla forza bruta e disordinata di Frazier».

«Debbo però ammettere — ha continuato Cassius — che questo combattimento è stato uno dei più duri della mia carriera. Joe era migliore di quello del marzo 1971. Mi piacerebbe dargli la possibilità di un terzo incontro».

Alla domanda se egli pensa di sfidare il campione del mondo George Foreman, Clay ha risposto in modo piuttosto evasivo: «Io sarei più incline ad affrontare Frazier per uno spareggio».

"Meritavo il pari non ho perso!"

Joe Frazier, segnato agli zigomi e visibilmente deluso, discute il verdetto:

«Meritavo almeno un pareggio. I miei colpi erano molto più efficaci dei suoi. Alì mi ha colpito molto, ma non mi ha mai fatto veramente male. Ho cominciato lentamente, è vero, ma a partire dalla quinta ripresa ho preso il controllo della situazione ed ho combattuto per tutti i tre minuti di ciascun round. Lui invece rallentava l'azione tenendo e bloccandomi scorrettamente. Ho continuato a protestare con l'arbitro che lo ha ripetutamente ammonito, senza però intervenire energicamente».

Joe ha tenuto a smentire che la sua sconfitta ad opera di Alì possa affrettare il suo ritiro dall'attività. «Non vedo alcuna ragione per cui io mi debba ritirare e voglio che vi convinciate subito che è mio diritto misurarmi ancora una volta con Cassius. Lui dice che è il più forte, ma se lo è veramente perché non mi ha messo a terra?».

Anche a Frazier è stato domandato se intende misurarsi nuovamente con l'altro suo vincitore George Foreman, che gli ha tolto il titolo mondiale: «Certo, mi piacerebbe poter dimostrare che quella sera sbagliai tutto, ma non sono affatto finito. Preferisco tuttavia puntare prima allo spareggio con Clay. Il pubblico è stato soddisfatto di questa sfida che io, ripeto, sento di non aver perduto».

Tv - Stasera sintesi alle ore 22

La televisione trasmetterà questa sera alle 22, sul secondo canale, la registrazione del match Clay-Frazier. In precedenza l'incontro è stato mandato in onda, a colori, dalla tv svizzera, alle 12,15. Anche la tv di Capodistria, che stanotte aveva effettuato un collegamento diretto con New York alle 3,45, ripeterà la trasmissione nel pomeriggio alle 17. Complessivamente il combattimento sarà visto in 72 Nazioni per una platea che è stata calcolata in circa un miliardo di persone. Un grosso affare di sei miliardi.

BASKET - Domani partita di Coppa

Saclà con americani (biondo e nero)

Basket internazionale domani sera a Torino. Il Saclà gioca la sua prima partita nei quarti di finale di Coppa delle Coppe, ospitando al Palasport (ore 21) i bulgari del Caka Sofia: con questa gara la manifestazione entra nella fase più attesa ed importante, riservata ad una ditte europee in lotta per le primissime posizioni. I «quarti» si disputano con la formula dei due gironi: in un gruppo figurano Saclà, Caka Sofia e Stella Rossa Belgrado, nell'altro Estudiantes Madrid, Spartak Brno e Steaua Bucarest. Si qualificano per le semifinali le prime due di ogni girone, dunque il Saclà per tener fede alle proprie ambizioni — che prevedono l'accesso alla finalissima — deve eliminare una delle due rivali.

I bulgari del Caka Sofia — la squadra dell'esercito, un club polisportivo che nella sua formazione di pallavolo ha schierato per molti anni Dimiter Karov, oggi asso del Cus Torino — hanno una discreta tradizione nelle Coppe internazionali: giocano un basket rude, come è tradizione della «scuola» orientale, hanno nei giganti Peytchev e Branzov (entrambi nazionali ai recenti campionati europei di Barcellona) gli elementi più noti e più dotati. Il Saclà deve sforzarsi non solo di batterli, ma pure di assicurarsi un margine di punti abbondanti per non correre rischi nel «retour-match» della prossima settimana a Sofia: per riuscire nel compito ci vorrà un Saclà a pieni giri, una squadra che renda assai più di quanto ha saputo fare domenica nello sciaguratissimo incontro con la Canon.

Visto che la caratteristica principale del Saclà sembra essere la tendenza ad andare in altalena — oggi una partita positiva oltre le previsioni, domani una prestazione disastrosa — c'è da augurarsi che domani sera la squadra si presenti con la veste migliore a questo delicato impegno. Sarà in campo anche Kirkland, l'americano nero che gioca solo in Coppa e può servire anche a sollecitare il rendimento di Laing, l'americano biondo che gioca in campionato e troppo spesso viene «trascurato» dai compagni di squadra che «si dimenticano» di passargli il pallone anche quando John (come si è visto domenica contro Bulgarini) appare ispirato nel gioco e preciso nel tiro.

LE ALTRE TORINESI — Se il Saclà va in altalena, ci sono altre due squadre torinesi che nei campionati minori vanno avanti a pieno ritmo. Il Caudano in serie B (cinque vittorie consecutive, l'ultima contro la titolatissima Ivlos Vigevano) e la Ginnastica Pendibro in serie C (è capolista del girone, punta decisa alla promozione): una situazione che conforta e rivela tutti i meriti della «piazza» cestistica torinese capace di trarre ottimi frutti dal proprio vivaio. Il discorso riguarda sia gli allenatori (Boero e Maule, due giovani che al basket dedicano entusiasmo ed impegno in grandi dosi) che i giocatori: nel Caudano la «scuola» torinese viene esaltata attualmente da Corvino, play-maker di grande nerbo atletico, e Marietta, gigante filiforme di gran classe naturale e tiratore micidiale; nella Ginnastica si alternano nella parte di protagonisti Cravero e Luciano Mitton e i due fratelli Franzin mentre è in un periodo amaro «Manuel» Barrone che si sente — come dire? — incompreso dall'allenatore e sta spesso in panchina (e qualche volta in tribuna).

Antonio Tavarozzi

Il ministro degli Esteri nei Paesi del petrolio

MORO NEL KUWAIT

Il Cairo, 29 gennaio.

Il ministro degli Esteri italiano Aldo Moro conclude oggi la visita al Cairo e si reca a Kuwait.

Ieri, il primo incontro tra Moro e il suo collega egiziano Fahmi è avvenuto in una saletta del cerimoniale dell'aeroporto. Moro in un indirizzo di saluto ha detto: « Possiamo oggi riconoscere che sono stati fatti passi avanti per la soluzione del problema del Medio Oriente in termini di giustizia, quali ho cercato di indicare nella mia recente dichiarazione in Parlamento ».

Il capo della diplomazia egiziana ha risposto dicendosi molto lieto che il ministro Moro sia tornato al Cairo ancora una volta, ed abbia fatto la sua prima tappa in questo Paese, nel corso del suo viaggio in altri Paesi del Medio Oriente. « Noi siamo sempre orgogliosi *— ha detto Fahmi —* delle relazioni fra l'Italia e l'Egitto e fra il popolo egiziano ed il popolo italiano. In questo momento noi egiziani stiamo cercando una maggiore cooperazione con gli altri Paesi ».

Subito dopo i due ministri degli Esteri si sono recati per un primo colloquio ufficiale a palazzo Tahrir. Secondo quanto dichiarato dallo stesso ministro Moro durante il viaggio in aereo fra Roma e Il Cairo, non si esclude che nel corso dell'incontro di questa sera si parli anche della riapertura del Canale di Suez.

Nel corso di questa conversazione il ministro degli Esteri ha posto in risalto che la sua visita in Egitto ed in altri Paesi del Medio Oriente non deve essere vista soltanto dal punto di vista economico, ma anche da un punto di vista politico, in quanto l'Europa guarda a questa area mediterranea sotto un'angolazione soprattutto politica.

(Ansa)

Grossi affari fatti da Jobert a Kuwait

BEIRUT, 29 gennaio.

Il ministro degli Esteri francese, Michel Jobert, sarebbe riuscito a concludere un importante accordo con il Kuwait per la costruzione di quattro navi cisterna da adibire al trasporto di gas naturale per un miliardo di franchi francesi (circa 130 miliardi di lire).

Un altro risultato conseguito da Jobert durante i suoi colloqui di ieri nel Kuwait, dice « An Nahar », è l'aver convinto le autorità kuwaitiane ad intavolare trattative per l'acquisto di aviogetti « Mirage » (da 16 a 24, si dice) e carri armati « AM-30 ».

Le autorità saudite, da parte loro, avrebbero dato l'approvazione a una proposta francese per l'impianto di una fabbrica automobilistica e di tre fabbriche per prodotti petrolchimici, tessili e cementi nell'Arabia Saudita.

(Associated Press)

le borse oggi

Borsa al ribasso, poche eccezioni

TORINO — Salvo rare eccezioni, la Borsa è oggi rivolta al ribasso. La tendenza negativa si palesa sin dall'apertura, gravando soprattutto sui titoli industriali.

Al listino di chiusura si alternano modesti recuperi con ulteriori appesantimenti. Questi ultimi colpiscono particolarmente la Rinascente e la Fiat ordinaria, nonché alcuni titoli locali (Torino Nord, Ferco; Fornaci).

In controtendenza, le azioni Beni Immobili Italia, soprattutto le ordinarie, che mettono a segno nuovi consistenti progressi, conservando per tutta la seduta comportamento positivo. Fra i valori a largo mercato è resistente la Montedison.

Nell'immediato dopo-listino si registra una modesta ripresa, con denaro su Toro priv.

Prevale ancora l'offerta nel settore del reddito fisso.

Diritti Fornaci 3200; chiusura Montedison Gemina 870; chiusura Castagnetti 2850.

BORSA CONTINUA: Fixing della Fiat: Fiat ord. 1896, 1880, 1873, 1873; priv. n. t., n. t., 1338, 1338.

LE AZIONI A TORINO

	28-1	29-1
ALIMENTARI		
Eridania	2700	2700
Florio	414	414
Motta	3300	3350
Romana Zuccheri	485	500
Venchi Unica	1250	[illegible]
BANCARIE		
Banco Roma	26100	25400
Comit	26100	25400
Credito It.	2970	2898
Interbanca priv.	30000	28700
Mediobanca	84900	84700
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1415	1415
Eternit	2610	2610
Fornaci Riunite	4850	4730
Unicem	7400	7340
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1150	1120
Italgas	1012	1000
Liquigas	341	334,30
Mira Lanza	46300	45500
Montedison	890	889
Paramatti	2130	2130
Pierrel	[illegible]	6440
Rumianca	1301	1301
SAFFA	8495	8200
Schiapparelli	10400	10430
COMMERCIALI		
Rinascente	309	293
» priv.	193,50	195
Silos Genova	3140	3140
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6700	6700
Acqua Ponci	865	855
Generale Imm.	631	601,30
Risanamento	13000	13300
Beni Imm. It.	1775	1850
Beni Imm. It. priv.	940	970

	28-1	29-1
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	21300	[illegible]
» » priv.	11000	10790
Latina	1740	1785
Latina priv.	1800	1525
Generali	[illegible]	74900
RAS	[illegible]	86290
S.A.I.	[illegible]	23200
Toro Ass.	[illegible]	57900
Toro Ass. priv.	20500	20600
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	[illegible]	5870
Autostrada To-Mi	[illegible]	6100
Fer. Co.	670	647
Italcable	4750	4700
N.A.I.	8600	8800
SIP	2345	2345
Torino-Nord	288,50	279
FINANZIARIE		
Assigi	2020	1995
Edilcentro	—	—
Finsider	401	397
GIM	4000	4000
IFI priv.	5120	5155
IBI	19000	18800
Invest	5900	5625
La Centrale	19960	[illegible]
Mittel	3600	3600
Piemonte Finanz.	4680	4830
Pirelli & C.	2130	2100
Pirelli S.p.A.	1130	1080
S.A.R.O.M. fin.	3890	3890
S.M.E.	2210	2215
STET	—	2560
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1090	1100
Marelli & C.	1070	[illegible]
Pon Elettrici	2970	2940
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	—	—
» priv. *	—	—

	28-1	29-1
Giardini	4570	[illegible]
Moncenisio	1490	1490
Nebiolo	299,75	291
Olivetti	1729	1708
» priv.	1525	1490
Westinghouse	3950	3950
MINERARIE METALL.		
Dalmine	386	382
Fornara & C.	1785	1610
Italsider	809	792
Metalli	3500	3400
Monte Amiata	1630	1610
Talco & Grafite	24500	24400
Terni	161	159
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	19100	18720
» priv.	8470	8470
Cartiera Italiana	771	760
TESSILI		
Montedison Fibre	246	240
» » pr.	269	269
Cot. Cantoni	17300	[illegible]
Fisac	1480	1540
Lane Borgosesia	[illegible]	[illegible]
Viscosa	[illegible]	2050
» priv.	1320	1350
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1360	1410
Cipa	6175	6175
CIR	8650	8600
Pacchetti	455	446
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	250	250
Pirelli 5%	105	105
Mediob. 6%	238	238
Med. Finsider 7%	190	190
Liquigas 7½% '70	133	133
» » '71	133	133
» » '72	133	133

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Tono generalmente più calmo in un mercato ancora selettivo: i tentativi di realizzare nuove iniziative cadono nel vuoto, frustrati anche dalla difficile situazione valutaria e dalle agitazioni sindacali.

I bancari sono stati i più resistenti, con accenni di stabilità, mentre negli altri settori l'offerta ha finito col prevalere, specialmente nella prima parte della riunione.

Al listino per contro si è notato un fondo più rigido e molti valori hanno segnato parziali recuperi, in particolare nei settori patrimoniali, tra cui si sono messi ancora in luce alcuni immobiliari.

Chiusura in complesso resistente, con prevalenza di moderati assestamenti nei titoli industriali.

Reddito fisso bene intonato a stabilità, con affari sempre limitati.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 74 mila 050, 74.750; Fiat 1879, 1886; Montedison 879, 880; Viscosa 2020, 2030; Olivetti priv. 1488; Toro 57.650, 57.700; Sai 23.150.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 17.800; Aedes 4038; Alleanza 47.800; Amiata 1605; Assicuratr. 144.790; Bastogi 1086; B.co Roma 26.330; Beni Stabili 6648; Breda 4168; Burgo 18.700; Caffaro 491; Cantoni 17.150; Carlo Erba or. 6900; Carlo Erba pr. 6280; Cascami 12.510.

Ciga 5100; Coge 2495; Comit 25.225; Comp. Milano or. 20.900; Comp. Milano pr. 10.701; Comp. Toro or. 57.700; Comp. Toro pr. 20.500; Cond. Acqua 863; Credit 2882; Cucirini 6360; Dalmine 380; E. Marelli 1075; Eternit 2640; Falk or. 8010; Falk pr. [illegible].

Finmare 245; Finsider 396; Fisac 1500; Fond. Incendio 16.750; Fond. Vita 31.900; Gavardo 3800; Generalfin 3120; Generali 74.750; Gim 4001; Ifi pr. 5157; Imm. Roma 602; Iniziativa 7460; Interbanca 30.500; Invest 5610; Italcable 4650; Italcementi 33.050.

Italgas 1000; Italsider 798; Lanerossi [illegible]; Lepetit or. 10.200; Lepetit pr. 17.000; Linificio 750; Liquigas 333; Magneti M. 1010; Magona 3190; Marzotto 1600; Mediobanca 84.700; Metalli 3420; Mira Lanza 45.200; Montedison 883; Montefibre or. 240; Montefibre pr. 263,75.

Nebiolo 290; Nord Milano 6290; Olcese 305; Olivetti or. 1700; Olivetti pr. 1488; Pacchetti 445; Pierrel 6360; Pirelli e C. 2040; Pirelli SpA 1101; Posal or. 1431; Ras 86.300; Rinascente or. 288; Rinascente pr. 197,75; Risanamento 12 mila 600; Rumianca 1300.

Saffa 8180; Sai 23.100; Sarom 3911; Siele 1760; Sip 2330; Sme 2229; Stampall 8485; Standa 15.850; Stet 2588; Tecnomasio 695; Terni 160; Trafilerie 1540; Un. Manifat. 30.100; Viscosa or. 2040; Viscosa pr. 1335.

REDDITO FISSO A TORINO

	28-1	29-1
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	106 —	106 —
Redimibile 3½%	98 70	98 70
Ricostruz. 3½%	91 60	91 60
» 5%	98 80	98 80
Pr. R. 5% Trieste	99 —	99 —
Rif. Fond. 5%	97 —	97 —
Pr. R. 5% Tr. '54	93 —	93 —
Pr. Ed. Sc. 5½% '67	92 —	92 —
» » '68	93 20	93 20
» » '69	97 30	97 30
» 6% '70	99 75	99 75
» » '71	99 75	99 75
» » '72	99 75	99 75
B.T.N. 5% '74	99 45	99 475
» » '75 I	97 50	97 60
» » » II	98 60	98 85
» » '77	94 75	94 90
» » '78	96 10	96 10
» 5½% '79	99 30	99 30
» » '80	99 30	99 30
» » '82	99 60	99 60
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	93 10	92 80
» » '65 II	93 50	93 90
» » '66 I	92 50	92 50
» » '66 II	92 70	92 30
» » '67	92 25	91 90
» » '68 I	92 —	91 60
» » '68 II	93 —	92 —
» » '69 I	93 —	91 90
» » '69 II	92 —	92 —
» 7% '70	100 —	100 10
» » '71	99 80	99 90
» » '72 I	100 —	100 —
» » '72 II	99 60	99 40
» » '73	99 80	99 80
» Europa 6%	93 90	93 30
IRI 6% '64	94 —	94 —
» » '65	93 30	93 50
» Alfa 7% '70	109 50	109 50
Sainp 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	85 —	85 —
Autostrade 6% '68 I	91 40	91 50
» » '68 II	91 40	91 40
» » '69	90 80	90 80
» 7% '71	99 —	99 20
» » '72	99 —	[illegible]
OO.PP. 5%	82 —	[illegible]
» 5½%	84 05	84 05
» 6%	90 10	89 90
» 7%	96 60	96 35
» I.St. 7% 1ª	98 40	98 —
» » » 2ª	98 —	98 —
» » » 3ª	98 05	98 —
» » » 4ª	97 85	98 15
» » » 5ª	98 70	98 70
» » » 6ª	98 80	98 80
» Aass 6% '66	90 10	89 60

	28-1	29-1
OO.PP. Aut. 6% 1ª	90 —	90 —
» » 7% 1ª	98 75	98 45
» » » 2ª	98 15	98 25
FF.SS. 6% '65 I	93 10	93 10
» » '65 II	92 30	92 30
» » '66 I	92 70	92 50
» » '66 II	92 30	92 10
» » '67	91 70	91 70
» » '68 I	91 90	91 90
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	99 —	99 —
» 7% '71	98 10	97 70
» » '72 I	99 —	99 —
» » '72 II	99 40	98 90
A.F.S. 6% '67	92 20	91 60
» » '68	91 60	91 60
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	98 70	98 80
» » '71	98 80	98 30
» » '72 I	99 —	99 30
» » '72 II	—	—
F.Verde 6% Sp. 1ª	93 —	93 —
» » » 2ª	92 —	92 —
» » » 3ª	93 —	93 —
» » » 4ª	92 —	92 —
» » » 5ª	91 50	91 50
» » » 6ª	91 40	91 20
» » » 7ª	91 30	91 10
» » » 8ª	91 —	90 80
» 7% I	99 80	99 80
» » II	98 60	98 60
Iclpu sett. 5½%	89 70	89 70
» » 6%	92 05	92 —
» » 7% 1ª	99 70	99 70
» » » 2ª	98 —	98 —
» » » 3ª	98 —	98 10
» » » 4ª	98 80	98 80
IMI 6% XXV	93 30	93 15
» » XXVI	91 55	91 25
» » XXVII	91 50	91 20
» 7% XXVIII	99 80	98 90
» » XXIX	98 285	98 50
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	100 50	99 65
» » XXXI op.	99 —	99 40
» » XXXII	99 10	99 10
» » XXXIII	98 50	98 50
» » XXXIII op.	98 70	98 70
» » XXXIV	99 —	99 —
» » XXXV	98 60	98 60
» s.s. '64 I.V.	98 60	88 50
Enl Sud 6% '64 9ª	96 30	96 30
Fiat 6% '49	99 —	99 —
» » '56	98 70	98 70
» 6% '57	99 —	98 80
Fiat 5½% '60	90 40	90 40

	28-1	29-1
Olivetti 7% '53	—	—
» » '51-75	100 70	100 60
» » '58	99 —	99 —
» 6½% '59	97 10	97 10
» 5½% '62 1ª	99 60	99 —
» » » 2ª	91 —	90 70
It. Gas 5½% '61	89 —	89 30
Rumianca 5½% '60	94 50	94 50
» » '62	90 50	90 50
Sip 6%	101 60	101 60
Viberti 7% '59 I	100 —	100 —
» » » II	100 —	100 —
Fornara 7% '56	102 —	102 —
RIV 5½%	85 80	85 80
Lancia 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	89 60	[illegible]
Fergat 8%	105 —	105 —
Torino-Savona 5%	90 —	87 80
Tr.O.S.Bern. 5%	88 05	87 —
Cart. It. 5% '49	101 70	101 70
» » 5% '62	89 —	88 —
Invcim. 6% '61 9ª	93 80	93 80
» » » 10ª	94 10	94 10
» » '63 11ª	94 60	94 60
» » '64 12ª	93 —	93 —
» » '67 13ª	93 50	92 80
» » » 14ª	92 90	92 90
» » '68 15ª	93 —	92 30
» » '69 16ª	92 50	92 —
» 7% '70 17ª	98 30	98 30
» » '71 18ª	97 90	97 91
» » » 19ª	98 —	98 —
» » » 20ª	98 —	98 —
Torino 6% '52	93 —	92 90
» Acm 5% '60	88 30	88 50
» » » '62	88 90	88 80
S. Paolo 5%	96 50	96 50
» 6% conv.	97 —	96 60
» 6%	90 90	90 90
» O.P. 5%	96 50	96 50
» » 6%	96 50	97 —
Credito Fond. 5%	94 —	94 —
C.I.S. 7% '70	98 —	98 —
» » '71 1ª	100 —	100 —
» » » 2ª	97 90	97 —
» » '72	98 —	98 —
C.P.Pirm. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	260 —	270 —
Rumianca 6%	105 —	104 60
Pirelli S.p.A. 5%	104 —	104 —
Mediobanca 6%	236 —	234 —
Med. Finsider 7%	188 —	186 —
Liquigas 7½% '70	132 —	133 —
» » '71	132 —	133 —
» 7½% '72	132 —	133 —

BOLIVIA

Stato d'assedio per i prezzi alti

La Paz, 29 gennaio.

Il presidente della Bolivia, Hugo Banzer Suarez, ha proclamato lo stato di assedio, in seguito ai numerosi disordini avvenuti nel paese, dopo la decisione del governo di aumentare in forte misura i prezzi di vari generi di prima necessità.

Banzer ha attribuito la responsabilità di queste agitazioni *« a elementi estremisti, agenti allontanati nell'agosto del 1971 »*. *(Ansa)*

Sulla Pescara-Ancona

Il tritolo (10 chili) non esplode quando passa il treno

PESCARA, 29 gennaio.

Un attentato dinamitardo è fallito stanotte sulla linea ferroviaria adriatica nel tronco Pescara-Ancona, presso la stazione ferroviaria di Silvi Marina (Teramo), dove un ordigno esplosivo era stato collocato tra i binari.

L'esplosione è avvenuta al passaggio di un treno merci il cui macchinista, Antonio Luconi, ha proseguito la corsa fino alla vicina stazione di Silvi Marina dove ha dato l'allarme.

Sul luogo dell'attentato sono intervenuti i carabinieri del luogo ed agenti della polizia ferroviaria di Giulianova i quali hanno trovato, in mezzo ai binari, un contenitore di cartone d'una nota marca di detersivo nel cui interno erano stati compressi circa dieci chilogrammi di tritolo. La carica era collegata a due miccie corrispondenti ognuna ad un detonatore, sistemato ognuno su una rotaia. L'esplosione non ha avuto effetto perché lo scoppio dei detonatori al passaggio del treno non ha permesso di trasmettere l'accensione alla carica di tritolo dato che le micce erano state fatte passare al di sopra del fungo dei binari e le ruote del treno le hanno tranciate di netto.

Rapina alle Poste presso Bordighera

BORDIGHERA, 29 gennaio.

(L.L.) Rapina, questa mattina alle 10, all'ufficio postale di Borghetto San Nicolò, frazione collinare di Bordighera: un giovane, sui 20-24 anni, col viso coperto da un passamontagna e armato di pistola, ha costretto l'impiegato Felice Romagnone, 35 anni, ad aprire la cassaforte. Impossessatosi di 250.000 lire il rapinatore è fuggito.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

Stroncato da infarto alla guida della vettura

Sanremo, 29 gennaio.

(r. b.) Un turista di Alessandria, Mario Raiteri, 74 anni, (via Rattazzi, 14) in vacanza in riviera da circa una settimana, è morto stroncato da infarto mentre a bordo della sua auto stava transitando nel centro di Sanremo.

Il Raiteri, quando è stato colto dal malore, è riuscito a rallentare e a fermare a pochi metri dal semaforo di corso Matteotti. Soccorso da alcuni automobilisti è stato trasportato all'ospedale dove è giunto cadavere.

E' tornato a Dio il

cav. Giorgio Fogliato

Ne danno il triste annuncio i figli: Dario con la moglie Giuliana Borghi e le figlie Maura e Silvia; Angiolo con la moglie Liliana Mo[illegible] e i piccoli Sergio e Walter; la sorella Maria col nipote Giuseppe Chiusso, la cognata Giulietta [illegible], nipoti e parenti tutti. La benedizione avrà luogo mercoledì 30 corrente alle ore 8,30 alla Mediatrice [illegible] (via Chiabrera 37) indi la cara salma proseguirà per San Paolo Solbrito ove seguiranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 gennaio 1974.

Si uniscono al dolore della famiglia Fogliato gli amici Gianni e Anna [illegible].

Professori, Personale, Allievi della Scuola Baretti partecipano al dolore del preside professor Dario Fogliato per la scomparsa del padre

cav. Giorgio Fogliato
— Torino, 29 gennaio 1974.

Il Sindacato nazionale scuola media di Torino partecipa al lutto del vice segretario generale, preside Dario Fogliato, per la dolorosa perdita del caro padre

Giorgio Fogliato
— Torino, 29 gennaio 1974.

La famiglia Crespi partecipe commossa al dolore di Lidia e dei suoi cari per la scomparsa del padre

geom. Federico Longo
— Monza, 29 gennaio 1974.

Rita Franz Villani Andreoli partecipano al grande dolore per la perdita del caro FEDERICO.

Partecipano al dolore della famiglia Longo:
Ezio Borello
Aldo D'Imperio
Pier Sandro Bonkio.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario signor Mario Scuero per la scomparsa della mamma, signora

Adele Freilone v. Scuero
— Torino, 29 gennaio 1974.

E' mancato il
N. H.
TENENTE GENERALE MEDICO

Carmelo Manganaro

Ne danno l'annuncio la moglie Lina, i figli Franco con la moglie Giusy e i figli Marco e Claudia; Sandra con il marito Nanni e la figlia Paola e Laura. La salma partirà da Torino alle ore 14, mercoledì 30 gennaio, da corso Montecucco 40. I funerali avranno luogo a Piancera (To) alle ore 14,30 nella parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo.
— Torino, 28 gennaio 1974.

Il nipote Pippo e congiunti partecipano con commosso dolore alla scomparsa dell'amatissimo ZIO.

I Colleghi e i Collaboratori della Grandi Motori Trieste e della Grandi Motori - Progetti e Assistenza - partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito l'ingegner Francesco Manganaro per la scomparsa del padre

N. H.
TENENTE GENERALE MEDICO

Carmelo Manganaro
— Trieste, 29 gennaio 1974.

Dirigenti e Collaboratori tutti della Fiat Divisione Mare prendono viva parte al lutto del dottor Francesco Manganaro per la dipartita del padre

N. H.
TENENTE GENERALE MEDICO

Carmelo Manganaro
— Torino, 29 gennaio 1974.

Partecipano al dolore di Sandra e Nanni:
Rosa Filograno ved. Bruna
Wilma, Beppe Bruna.

Sono vicini ai nipoti Sandra e Nanni, Francesca, Emma, Giuseppe Gervasi.

Celestino, Agostino Mosso e Margherita Torella si uniscono al dolore di Lina e dei suoi figli.

Massimo, Costantino, Giuseppe ed Alberto con affetto partecipano al grande dolore di Lina e famiglia.

Partecipano Cicci e Susanna Randone.

Partecipano al vivo cordoglio le famiglie: Allemano, Angelo, Boffetti, Roncaglia, Carbone, De Martino, Tonelli, Tasini, Vanetti.

L'Ordine dei Medici di Torino comunica la scomparsa del proprio iscritto

dott. Carmelo Manganaro
— Torino, 28 gennaio 1974.

Enrico Rita Rocca
Luigi Giovanna Rosso
Piero Carla Ciriello
Delfino Carla Cosola
Luciano Milli Firrio
Giovanni Liliana Traverso
Elena Mauro Angelini
partecipano commossi al dolore della famiglia.

Luciano e Milena Sammartini
Edoardo e Franca Bellini
partecipano al dolore della famiglia e sono affettuosamente vicini a Franco e Giusy.

Sergio e Carla Valsecchi partecipano affettuosamente al grave lutto che ha colpito Franco e Giusy.
— Trieste, 28 gennaio 1974.

Lidia ed Enzo Cataldo sono vicini a Sandra e famiglia per la perdita del PADRE.

Lello, Maria Bellini
Sergio, Anna Candeletti
Pier Carlo, Ada Giretto
Angelo, Matilde Gramero
Franca Ferrarini ved. Miletto
partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

GENERALE
dott. Carmelo Manganaro
— Torino, 29 gennaio 1974.

Sono affettuosamente vicini a Sandra:
Beppe e Melina Allodi
Giancarlo e Laura Berlese
Emilio e Giuliana Olivieri

Prendono viva parte al dolore di Sandra e Nanni:
Gianni Barbero
Tano Caprino
Sandro Masoero

Piero Bondonno e famiglia partecipano commossi al grande dolore della famiglia Manganaro.

Munita dei conforti religiosi è serenamente mancata

Carla Tolu nata Strola

Costernati lo annunciano a funerali avvenuti il marito colonnello Emilio Tolu ed i figli: Maria Luisa Giordana col figlio Luigi, Giorgio con la moglie Betty e la figlia Gabriella, sorelle, fratello e parenti tutti. Una calda espressione di commossa gratitudine al professor Vincenzo [illegible], medico curante che, prodigandosi nell'assidua ed affettuosa assistenza, ha manifestato doti di profonda ed umana bontà superiori al più alto senso del dovere professionale. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1974.

Luigi piange la sua dolce NONNINA, insostituibile amica.

Sergio Giordana e famiglia si stringono in preghiera al dolore del colonnello Tolu, di Marialuisa e Giorgio per la scomparsa della carissima nonna CARLA.

Pino, Ebe, Gianni affettuosamente partecipano al dolore di Marisa e Luigi.

Stefania Tesso profondamente addolorata per la scomparsa della signora

Carolina Tolu Strola

è affettuosamente vicina a Marisa e Luigi.
— Torino, 29 gennaio 1974.

Famiglia Corsa e Giroso partecipano al dolore di Marisa e Luigi.

Gli amici Balzan, Gasparoni, Longo, Marchetti, Negri, Pavone, Puglia partecipano commossi al dolore dei familiari.
— Torino, 29 gennaio 1974.

Si uniscono al dolore di Marisa e Luigi gli amici Pasquale, Lucci, Clara, Luigi e Carlozzia Tabacchi.

Umberto, Guglielmo Caselli e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia Tolu.

Ha cessato di battere il cuore generoso e buono di

Fina Omegna

A funerali avvenuti la sorella Maria vedova Narello con profondo dolore ne dà l'annuncio a parenti ed amici. Espressioni di ringraziamento e gratitudine al dottor Alberico per la premurosa filiale assistenza ed a tutte le care persone che [illegible]. Messa di trigesima il 22 febbraio ore 18,30 parrocchia della Crocetta.
— Torino, 29 gennaio 1974.

La famiglia Crovesi partecipa al dolore della signora Narello per la scomparsa della carissima SORELLA.

Ida Casale si unisce commossa al dolore di Mariuccia per la perdita della cara FINA.

Condomini, Amministrazione di via Giobert 6 si uniscono al dolore della signora Maria Narello per la scomparsa della SORELLA.

Improvvisamente è mancato

Pietro Pozzi

Lo piangono la moglie Eugenia, i figli Luciano con la moglie Dina Gerardi e figli, Graziella col marito Franco Clemente e figlie, il fratello, la sorella e i parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 29 corrente, alle ore 10, partendo da via Ferrari 3.
— Novara, 27 gennaio 1974.

Partecipa al lutto l'avv. Celestino Sartorio.

Cristianamente è mancato

Pietro Grimaldi

ex capo tecnico F.S.

Addolorati lo annunciano la figlia Rita, il genero Roberto, l'adorato nipote Francesco Romano, parenti tutti. Un ringraziamento al professor Pavetto, dottor Ferro, signora Lina e personale tutto dell'ottavo piano del Cto per la premurosa assistenza. Funerali domani 30 c.m. in Nosso via Molino 10, ore 15.
— Torino, 29 gennaio 1974.

Il 28 gennaio è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari, la signora

Ginetta Besusso

Profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio il marito Mario, la figlia Vera con il marito Gianni Rossi e il nipotino Filippo, la cognata Maria Besusso, il cognato Guido Cambi, i parenti tutti. Le esequie avranno luogo nella parrocchia dei Ss. Protomartiri (via Tenaglia) mercoledì 30 alle ore 11,30.
— Roma, 28 gennaio 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Moglia

di anni 64

Lo annunciano la moglie, il figlio Franco e famiglia, i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 29 corrente alle ore 15,30 partendo da via Roma 40.
— Rocca Rivilone, 29 gennaio 1974.

Con i conforti della fede è mancato all'affetto dei suoi cari il

N. H.

Franco Balbo di Vinadio

Addolorati lo annunciano: la consorte Silvia Pellolio, i figli Enrico con la consorte Maria Teresa Dasso e figli, P. Piero e L., Casimiro con la consorte Orsolella De Napoli e figli, Maria Paola con il marito Francesco Rinaldi e figli, Gianfranco con la consorte Maria Rosa Cavalli, Irene con il marito Giancarlo Gimè e figli, Clotilde con il marito Bartolo Vaglia e figli, la sorella Anna religiosa del Cenacolo, la cognata Paola Balbo di Vinadio e Clotilde Ferrero, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Giovanni Nino per la sua premurosa assistenza. I funerali mercoledì 30 gennaio, parrocchia S. Croce di Gesù, ore 10,15. La cara salma proseguirà per Castelnuovo Don Bosco.
— Torino, 28 gennaio 1974.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del proprio funzionario dottor Casimiro Balbo di Vinadio per la scomparsa del padre

Francesco Nobile dei conti Balbo di Vinadio
— Torino, 29 gennaio 1974.

Gli amici e colleghi dell'Ispettorato:
Renato Abbate
Lidia Amerio
Franco Arnolfo
Francesco Asseno
Michele Biroto
Gianna Bonino
Enrico Cattaldo
Michele Comandone
Walter Cubasi
Giuseppe Doglovanni
Gustavo Delfanal
Orazio Marchetti
Giuseppe Molo
Osvaldo Rosca
Paolo Vergnano
Livio Viale
partecipano commossi al dolore del dottor Casimiro Balbo.

Si uniscono al cordoglio gli amici
Claudio Boccalaro
Luigi Bassetti
Emilio Berra
Gianni Berica
Carlo Bertaldo
Giuseppe Bonardi
Ettore Borgarello
Mario Bosapo
Carlo Brusi
Giuseppe Buzzetti
Agostino Canobbio
Vincenzo Caratelle
Santo Grasso
Alfredo Malaa
Domenico Melfredo
Alfredo Moriele
Riccardo Pippione
Mario Ralleri
Giuseppe Rigaldo
Luigi Rubatto
Giovanni Sartorio
Giovanni Selvestrone
Piero Vassallo.

Franco Mary Camilla partecipano al dolore.

Maria Denapoli, Franco e Dada Denapoli partecipano al dolore della famiglia Balbo di Vinadio.

Elena Canale e figli prendono viva parte al dolore della famiglia Balbo di Vinadio.
— Diano Marina, 29 gennaio 1974.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici
Nene Gigi Chiesa Abbiati
Sara, Giulietta Gugliano Candela
Matilde Angelo Gramero
Carla Gian Carlo Magni
Ada Gian Carlo Molino
Ornella Cele Malvano
Carla Gigi Olivetti
Elena Alberto Pojalo
Mariella Aldo Vaglia
Lia Sandro Ninetta Zoppegno

Prendono viva parte al lutto Gianni, Giorgio Romano e famiglia.

Partecipano al lutto Beppe e Anna Giangiglio.

E' mancato all'affetto dei suoi cari e della sua amata popolazione, alla quale donò tesori di mente e di cuore per quasi sette anni, il sacerdote

don Felice Fra

prevosto di Devesi
anni 71

Ne danno il triste annuncio la sorella Carmelina e figlia Amelia e Rina con le rispettive famiglie, i nipoti e pronipoti tutti, i sacerdoti e la comunità parrocchiale di Devesi, il vicario don Orsello e i sacerdoti della zona. I funerali in Devesi mercoledì 30 corr. alle ore 10,30 dalla chiesa parrocchiale, indi alle ore 13 la salma proseguirà per Ponte Argentina, ove si ripeteranno i funerali alle ore 15 dalla parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Devesi di Cirié, 28 gennaio 1974.

Irene e Mario Grassi si associano al lutto.

Don Francesco Navaro, don Guido Giacomino, il Consiglio parrocchiale, le Suore, le Compagnie religiose, la Cantoria, la Società Filarmonica, la Sportiva devesina ed i parrocchiani tutti, costernati per la repentina scomparsa dell'amatissimo prevosto

don Felice Fra

partecipano al cordoglio dei famigliari, memori, commossi, elevano suffragi.
— Devesi di Cirié, 28 gennaio 1974.

Il Sindaco e l'Amministrazione comunale di Cirié partecipano al lutto dei famigliari e della Comunità devesina per la scomparsa del reverendo

don Felice Fra

prevosto di Devesi

che tanto si è prodigato nell'assolvimento del suo ministero.
— Devesi di Cirié, 28 gennaio 1974.

L'Asilo infantile Teresa Olivetti Masera partecipa la scomparsa del reverendo

don Felice Fra

membro del consiglio d'amministrazione
— Devesi, 29 gennaio 1974.

Si associano al dolore le famiglie Gaiola.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Wanda Fiori Bosco

Con profondo dolore l'annunciano l'adorata figlia Daniela con Uccio ed il piccolo Giorgino, il marito Sergio, la sorella Fida con Raffaele. I funerali avranno luogo domani 30 alle ore 10,15, corso Peschiera 107.
— Torino, 29 gennaio 1974.

Gianni e Marisa
Enrico e Matilde
partecipano al dolore degli amici Uccio e Daniela.

Ricordano WANDA con affetto le amiche:
Maria Teresa Bini
Fiorella Giacomoni
Gabriella Oddone
Vera Giordano
Pia Morganti
Pina Nuzzo
— Torino, 29 gennaio 1974.

Giorgio Adelia Barsotto e figlio Uda sono affettuosamente vicini a Ginny, Riccardo con immenso dolore la carissima indimenticabile

Wanda Fiori Bosco
— Torino, 29 gennaio 1974.

Zia Anna nonna Lea si uniscono al grande dolore della cara Ginny per l'improvvisa repentina scomparsa dell'adorata mamma

Wanda Fiori Bosco
— Torino, 29 gennaio 1974.

Donatella Balbo di Vinadio Borsiglio prende viva parte al dolore di Daniela.

Gli amici Lina e Bruno Ghigo si associano al comune dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Massara (Tunin)

Cavaliere Vittorio Veneto
Anziano Lancia

Lo piangono la moglie Angela, il figlio Guido, nuora Ciella, nipoti Mario e Andrea con famiglie e l'adorato Luca. Funerali oggi ore 14,15 via Frejus 1, indi la cara salma proseguirà per Sordillo. Servizio Italinani.
— Torino, 29 gennaio 1974.

Alberto con papà e mamma partecipa al dolore per la perdita del NONNO.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci tutti del Gruppo Anziani Lancia, annunciano addolorati la morte di

Lorenzo Massara

Anziano Lancia
— Torino, 29 gennaio 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Giusta

Lo annunciano moglie, figli, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 parrocchia Maurizio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 gennaio 1974.

E' mancata cristianamente, come era vissuta,

Ida Pagliano v. Venturino

Ne danno il doloroso annuncio i figli Luisa e Marco, la nuora, le adorate nipotine Angela e Stefania, l'amato fratello Giovanni, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 29 alle ore 10 presso la parrocchia dell'Immacolata Concezione, via S. Donato 21 bis. La salma sarà tumulata a Murazzano.
— Torino, 26 gennaio 1974.

Presidenza, Comitato Direttivo e Associati dell'APSACI - Associazione Piemontese Spedizionieri Autotrasportatori Corrieri - prendono parte con vivo cordoglio al grande dolore della loro affezionata Segretaria ragioniera Luisa Venturino e famiglia per la dipartita della cara MAMMA.

La Sezione APSACI di Biella partecipa vivamente commossa al dolore della ragioniera Luisa Venturino per la perdita della cara MAMMA.

Aldo e Walter Ferrarini partecipano costernati al grande dolore della cara signora Luisa per la perdita della sua adorata MAMMA.

Agostino e Maria Roccasio sono vicini alla cara signora Luisa e famiglia in questo doloroso momento.

Ezio e Ida Caramma si uniscono al profondo dolore della signora Luisa e famiglia per la perdita della sua adorata MAMMA.

Enrico Di Domenico partecipa con vivo cordoglio al dolore della signora Luisa e famiglia.

La S.N.T. Fratelli Goodrest - Succursale di Torino - prende profonda parte al dolore della signorina ragioniera Luisa Venturino per la dipartita dell'adorata MAMMA.

La Ditta Michele Astolfi & Figli partecipa sentitamente al grande dolore della ragioniera Luisa Venturino e famiglia per la scomparsa della carissima MAMMA.

Sono vicine alla cara Luisa:
Palmira Cravanzola
Maria Teresa Viadiani
Maria Bonchini
Maria Fassio e famiglia

La famiglia Ove Menegotti sono unite con profondo affetto all'immenso dolore della cara signora Luisa e famiglia.

Dirigenti e Personale della Zust-Ambrosetti Trasporti Internazionali, prendono parte con fraterno affetto al dolore della signorina Luisa Venturini per la perdita della mamma signora

Ida Pagliano v. Venturino
— Torino, 29 gennaio 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Ferraris

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Franca, la figlia Gabriella, il cognato, i nipoti ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'affezionata Rita ed all'amico Renato. I funerali avranno luogo mercoledì 30 alle ore 11 nella parrocchia di Cenzo Taliaro. La benedizione della salma avrà luogo alle ore 9,30 a Torino presso l'ospedale Molinette (via Santena). Si prega di non inviare fiori. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1974.

Franca Fiorenza ved. Labate si unisce al dolore di Franca e Gabriella per la dipartita del

dott. Franco Ferraris
— Torino, 28 gennaio 1974.

Roberto, Elisa Cancellino e figli partecipano con profondo dolore all'immatura scomparsa del

dott. Franco Ferraris
— Torino, 28 gennaio 1974.

Condomini ed Amministratore dello stabile di via Bava 43 partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

dott. Franco Ferraris
— Torino, 28 gennaio 1974.

L'Associazione Commercianti di Cervinia partecipa al lutto della famiglia Ferraris per la scomparsa del caro collega dott. FRANCO.
— Cervinia, 28 gennaio 1974.

Luisa, Renato e Cesare sono vicini nel dolore alla famiglia Ferraris per la scomparsa del caro FRANCO.
— Cervinia, 28 gennaio 1974.

Lidia e Federico Mariani partecipano al dolore della famiglia Ferraris e Nebbia per l'immatura dipartita dell'amico FRANCO.
— Cervinia, 28 gennaio 1974.

Alda e Adriano Menghinetti partecipano al dolore della famiglia Ferraris.

Cristianamente è mancato

Giacomo Lana (Culin)

Cavaliere del lavoro
e di Vittorio Veneto

Addolorati l'annunciano le figlie: Giuseppina col marito Riccardo Rocco e figli Mario e Giacomo; Margherita col marito Aurelio Milani e figlia Maddalena; Rosa vedova Carnino e bimbe Maria Teresa e Olga; le sorelle Angela, Maria, Vittoria ed Eugenia, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 30 corrente alle ore 14,30 partendo da via Giacinto Pacchiotti 145 indi la cara salma proseguirà per Venaria. Servizio di Politesan.
— Torino, 28 gennaio 1974.

Le sorelle Angela, Maria, Vittoria, Eugenia, cognati e nipoti piangono la scomparsa del caro GIACOMO.

La cognata Virginia Benedetto ved. Lana coi figli Anglolina, Piero e rispettive famiglie partecipano al lutto per la perdita del COGNATO e ZIO.

La famiglia Agostino Ronco partecipa al dolore della famiglia Lana.

Partecipano al dolore Domenico Bertolone e figli: nipoti Lucia, Bartolomeo Torazza.

I nipoti Carnino prendono parte al dolore per la perdita dello zio GIACOMO.

Dopo lunga malattia è spirato

Piero Rosboch

Lo piangono la moglie Maria Virginia Peiera, i figli Ettore, con la moglie Marisa Negro, Guido, con la moglie Silvana Bersano ed il nipotino Marco, Chiara, cognati, nipoti e parenti. Funerali oggi ore 11 da via Lombroso 16.
— Torino, 29 gennaio 1974.

La famiglia Bersano partecipa al lutto della famiglia Rosboch.

Le famiglie Negro e Delaba partecipano commosse al dolore di Ettore per la perdita del PAPA'.

Le famiglie Mazzucco e Lombardi partecipano al dolore dell'amico Ettore per la scomparsa del PAPA'.

Cristianamente è mancata

Teresa Turina

Addolorati l'annunciano i fratelli Carlo e Mario e consorti, le sorelle Santina Ceretti e suor Paola, i nipoti Carlo, Adriana, Giancarlo, Vanna, Beppe, Natalina e rispettive famiglie, pronipoti, zia, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al nipote dottor Luciano Givogre, ed ai professori Bianco, Guglielmini, Visetti e loro assistenti, suore, infermieri dell'ospedale San Giovanni. La benedizione avverrà mercoledì ore 14 all'ospedale S. Giovanni (c. S. Massimo), quindi la cara salma proseguirà per Avigliana dove alle 15,30 si svolgeranno i funerali.
— Torino, 28 gennaio 1974.

Ha reso l'anima a Dio

Carlo Camillo Mariola

Ne danno annuncio la sorella Giuseppina, i nipoti Carlotta, Rina, Giuseppina, Marisa con rispettive famiglie, cognate, cugini e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 parrocchia San Gioachino.
— Torino, 28 gennaio 1974.

Teresa Mulgarini
Elisabetta Rovera ved. Mulgarini
annunciano con dolore la perdita del caro cognato

Carlo Mariola
— Torino, 29 gennaio 1974.

Munito dei conforti religiosi è mancato

Luigi Taricco

ex capostazione

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Lucia; i figli Ida e Silvano con le rispettive famiglie; la sorella, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in Borgo San Dalmazzo, 29 corrente ore 14,30, via Barale 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Borgo S. Dalmazzo, 27 gennaio 1974.

Le famiglie Barale, Golzio, Perata prendono viva parte al grande dolore della famiglia Taricco.

Dopo lunghe sofferenze è tornata alla Casa del Padre

Tersilla Tessuto in Varello

anni 56

Lo annunciano il marito Carlo, i figli Marco e Walter con la moglie Tina, i nipotini Rossana, Luca e Paolo, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 29 corrente a Torino alle ore 14,30 nella chiesa SS. Nome di Maria. La salma giungerà a Valperga per la tumulazione alle ore 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 gennaio 1974.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Adele Giacosa ved. Allisio

Ne danno il triste annuncio figli, nuore, l'adorato nipotino Alessandro, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Giancarlo Gino e alla signora Vittoria Bracco per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi ore 14,30 dall'abitazione via Mongineviro 61. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 gennaio 1974.

La nipote Tina Zanit e famiglia piangono la cara ZIA.

I Collaboratori della Ditta Allisio prendono parte al lutto della famiglia.

La famiglia Gremaglia - Cavallito, Darina e Collaboratori della ditta prendono parte al lutto.

Prendono parte al lutto:
Alfredo Aocto
Nino Audisio
Renato Bazzano
Celeste Boccaria
Carlo Alberto Bonatti
Antonio Bianchetti
Eugenio Binello
Bettina Borghetti
Silvano Brancadori
Costigliano Conti de Faccora
Carla Cora
Ugo Cora
Alfredo Dolcè
Bruno Fiogo
Aldo Gagliardone
Giuseppe Graffeo
Alberto Grillo
Ferdinando Mairano
Emilio Manfredi
Paolo Mandolini
Dario Mazzia
Livio Milano
Renato Olivieri
Antonio Palla
Floriano Podini
Enrico Provera
Adriano Quazzolo
Angelo Rampoldi
Armando Scarda
Carlo Vasini

Liliana e Armando Scarda sono affettuosamente vicini a Mario Allisio per la perdita della sua cara MAMMA.

E' mancata ai suoi cari

Gina Mosso in Chialli

Ne danno l'annuncio: il marito Antonio, la figlia Anna Maria, la mamma, le sorelle Lina, Maria, Rosina, il fratello Michele e famiglie, la suocera, cognati, cognate, zii, zie, nipoti e parenti tutti. Funerali in Settimo Torinese martedì 29 c.m. alle ore 14 da via Cavour 40.
— Settimo Torinese, 28 gennaio 1974.

Partecipano al lutto le famiglie:
Giovanni Gervasio
Carlo Gervasio
Aldo Soragna
Luigi Gervasio
Michele Gervasio
Livio Borghettino
Giuseppe Gervasio
Francesco Gervasio
— Settimo Torinese, 28 gennaio 1974.

Si associano al [illegible] della famiglia Mosso le famiglie:
Adolfo Boggio
Angelo Barella
Cena - Ulla
— Settimo Torinese, 28 gennaio 1974.

Munita dei conforti religiosi è tornata a Dio ed ai suoi cari che tanto ha amato

Giuseppina Carnero ved. Aghemo

Lo annunciano con immenso dolore la nuora Rosa Pastrone vedova Aghemo, il diletto nipote Eugenio, fratello, sorelle, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo mercoledì 30, alle ore 10,15 nella Parrocchia Pozzo Strada.
— Torino, 28 gennaio 1974.

Famiglia Semeraro ed Eugenia Pastrone partecipano al dolore di Rosì e di Eugenio.

Cognati e nipoti Aghemo sono vicini a Rosì ed Eugenio nel loro grande dolore.

I nipoti Angela Amico di Mosso piangono la cara zia GIUSEPPINA.

E' volata in cielo l'anima buona di

Alfredo Galizia

Anziano F I A T

Lo annunciano addolorati i figli Piero e Giovanni, nuore, il caro Marco, sorella Maria, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Adriano Ronco per le amorevoli cure. Funerali martedì ore 14,30 ospedale Martini via Tofane.
— Torino, 28 gennaio 1974.

I nipoti Michele, Piero, Fausta e zia Rosa e Anna Masala partecipano al lutto.

Si uniscono al dolore le famiglie: Gavella, Fiamma, Vassalar, Bruno.

Le famiglie Bettale e Ferrari partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Galizia.

E' ritornata fra gli angeli

Maria-Teresa Fiorio

di mesi 3

Ne danno il doloroso annuncio il papà Pier Giorgio, la mamma Mariella Olivotti, i nonni, le bisnonne, lo zio Alberto, parenti tutti. Funerali martedì 29 corrente ore 15 dalla chiesa parrocchiale del Sacro Cuore. Non fiori ma opere di bene. Si dispensa dalle visite.
— Ivrea, 28 gennaio 1974.

Le famiglie:
Domenico, Edda e Davide Rossi
Antonio Rossi
Luigi Sesta
Ettore Appiot
partecipano commosse al dolore della famiglia Fiorio.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Nicolò Ferrero

medico chirurgo

Con profondo dolore lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Irma, i figli Ferruccio con Marisa, Sandro con Clara Coppo e Irma, Sergio con Miceli, Luca e Nicoletta, i fratelli Ada Borelli, Gino Ferrero e famigliari, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Massimo Coppo ed al personale dell'ospedale per le amorevoli cure prestate.
— Biella, 28 gennaio 1974.

Iolanda Ferraris, Giuseppe Dellacasa, Sergio e Carlotta Ferraris con i figli piangono il caro zio NICO.

E' cristianamente mancata in San Damiano d'Asti

Amalia Borbonese ved. Della Noce

Addolorati partecipano il nipote Paolo e famiglia. La salma giungerà oggi alle ore 11 al Cimitero Generale di Torino.
— Torino, 29 gennaio 1974.

Emma Arata partecipa al dolore della famiglia per la dipartita di NONNA MA.

E' mancato

Francesco Pasqualetto

cav. Vitt. Veneto

Lo annunciano la figlia, fratelli, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Severino Ferrero per le assidue cure. Funerali oggi 29 c.m. ore 8,45 S. Cuore Gesù. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1974.

Cristianamente è mancata

Maria Pochettino v. Dentis

anni 84

Lo annunciano figli, nuore, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 30 c.m. ore 10,30 da via Bertone 29 angolo via Amati Gaetano 151 (Brindasi) per Alicando. Pregasi non fiori.
— Venaria, 29 gennaio 1974.

Docenti, Ricercatori, Studenti e Personale dell'Istituto di Progettazione Territoriale e Progettazioni della Facoltà di Architettura esprimono al professor architetto Cesare Bairati, direttore dell'Istituto, il loro più sentito cordoglio per la perdita della mamma, signora

Maria Gennari ved. Bairati
— Torino, 29 gennaio 1974.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Mario Gillardi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Nina, il figlio Alfredo, Elisa e famiglia, fratello, sorelle e parenti tutti. Un grazie particolare al fisiatra dottor Luigi Rolle. Funerali mercoledì 30 ore 14,30 dall'ospedale Molinette (via Santena).
— Torino, 27 gennaio 1974.

Direzione ed Impiegate della Maglificio Maria Mosso partecipano vivamente al dolore della signorina Emma per la morte del padre signor

Mario Freisa
— Torino, 29 gennaio 1974.